

In tre anni 20.000 operai hanno perduto il lavoro a Napoli

A pagina 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I marines USA invadono la zona smilitarizzata



Repari di « marines » americani hanno di nuovo invaso per la zona smilitarizzata fra il Vietnam del Nord e il Vietnam del Sud, con il pretesto di « distruggere postazioni nordvietnamite ». Lo stesso comando americano non ha dato notizia di scontri

(Pagina 10 le notizie)

Non si può far volare un asino

LA PROGRAMMAZIONE economica è, dunque, diventata legge. Certo, non ce la siamo sentita di fare su questo grossi titoli, e l'Avanti! ci ha rimproverato, ed ha scritto addirittura che a roderci il fegato sarebbe l'invidia per il fatto che « protagonisti » di questa vicenda così felicemente conclusa sono loro, i compagni socialisti, e non noi. Ma andiamo! Tutti conoscono benissimo l'impegno politico e culturale con cui abbiamo affrontato, alla Camera come al Senato, anche l'ultima fase della discussione su questo Piano: e una parte importante del PSU (a cominciare dal compagno De Martino) ricorda perfettamente le proposte che, nella primavera del 1966, noi avanzammo per accelerare e rendere più seri l'iter parlamentare e l'approvazione stessa del Piano. Ma allora non fummo ascoltati, e le cose sono andate come sanno tutti (tranne Pieraccini che fa finta di non saperlo): un dibattito parlamentare nel suo complesso assai squalido, una assoluta mancanza di tensione politica e ideale della maggioranza, un Piano che non solo non conta niente ma che è già superato persino nelle sue ipotesi statistiche.

Non è colpa nostra se il Parlamento ha approvato un curioso documento sul quale si eserciterà invano la ricerca di chiunque volesse trovare una qualche rispondenza fra quei capitoli e quelle cifre con la realtà italiana di oggi. La nostra critica politica è chiara e precisa: grave è la responsabilità di quei compagni socialisti, che, pur di restare aggrappati alla barca del centro-sinistra, hanno subito, nel corso degli anni, i ricatti e le imposizioni della DC, hanno così via via svuotato di ogni contenuto rinnovatore le loro stesse proposte e i loro programmi, e, quel che è peggio, hanno fatto e fanno correre il rischio che l'idea stessa della programmazione democratica sia svuotata di ogni significato e anche un po' ridicolizzata.

No, non si può, con una legge, far volare un asino. E il Piano Pieraccini resta, nonostante la sua approvazione per legge, quello che in effetti è: uno studio, anche mal fatto, di previsioni e di ipotesi.

DI COSA SI DISCUTE, infatti, in questo momento? Dell'Alfa-Sud. Ma i propositi delle Partecipazioni statali per il Mezzogiorno e le risposte e le controproposte della Fiat non c'entrano assolutamente niente con il programma di sviluppo economico; e il Parlamento che ha la « soddisfazione » di far diventare legge questo programma non può nemmeno ascoltare, per l'Alfa-Sud, i ministri interessati. Tanto, la questione si decide in altra sede e con altri uomini. E già appare chiaro (ci smentiscano per favore, gli esaltatori del Piano Pieraccini) che le centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro industriale che il Piano prometteva al Mezzogiorno sono destinati a restare sulla carta anche se si realizzerà l'Alfa-Sud, mentre in aumento appaiono rispetto al Piano le cifre sull'emigrazione e sulla fuga dalle campagne di forze giovani e meno giovani che però sempre più difficilmente trovano da lavorare nelle città.

E ancora: di cosa si è discusso e si discute nei Comitati regionali per la programmazione? Del Piano Verde numero due, ad esempio. Ma sa l'onorevole Pieraccini che uso ha fatto il ministro Restivo dei « pareri » di questi Comitati? Li ha ignorati, ed ha emanato sue « direttive » in assoluto contrasto con quei « pareri ». Del resto, per l'agricoltura, non c'è da meravigliarsi di niente. Gli Enti di sviluppo sono ancora senza consigli di amministrazione; e questi organismi dovrebbero essere essenziali per la programmazione. Mezzadri e coloni lottano disperatamente non solo contro i padroni che non vogliono rispettare le leggi ma anche contro il ministro democristiano e il sottosegretario socialdemocratico all'agricoltura che, nonostante il Piano, sponano le tesi dei padroni assenteisti e non vogliono nemmeno sentir parlare di nuove leggi per i contratti. L'unica programmazione che conosciamo per l'agricoltura è quella relativa al modo di saldare, in un certo numero di anni e in maniera scandalosa, i conti della Federconsorzi.

LA LEGGE del Piano scade il trentuno dicembre del 1970. Ma l'Italia non può aspettare questa data. E neanche noi l'aspetteremo per constatare poi che avevamo ragione. Vogliamo riuscire ad imporre, assai prima, quel tipo di programmazione democratica attorno al quale avevamo tanto discusso, negli anni del « miracolo », comunisti, socialisti, cattolici di sinistra.

Perché noi crediamo sul serio alla possibilità e alla necessità che, nel nostro paese, ci sia una politica di programmazione democratica e antimonopolistica. E si credono anche quei compagni socialisti che, a Torino o a Roma, hanno parlato in un certo modo dei problemi aperti in Italia e hanno messo ai margini di un discorso serio quelli che, come Pieraccini, tentano (invano!) di passare alla storia con una legge inutile su un Piano inaccettabile. E ci credono anche quelli che, nelle regioni, cercano con noi possibilità e metodi nuovi di elaborazione, di lotta e di unità per la programmazione regionale. Spingono in questa direzione, infine, i movimenti dei lavoratori delle città e delle campagne.

La battaglia per la programmazione democratica è dunque oggi più aperta che mai. Ed appare sempre più chiaro che essa ormai si identifica con quella per il superamento del centro sinistra, per la sconfitta della DC, per l'avanzamento e il rinnovamento del regime democratico.

Gerardo Chiaromonte

Vietato ai parlamentari italiani di visitare i prigionieri greci

ATENE, 28. L'onorevole Tullia Carelloni, a nome del gruppo di cinque parlamentari italiani che si sono recati in Grecia nel tentativo di visitare i detenuti politici nelle isole di Lesos e Giura ha dichiarato che il ministro dell'Interno generale Palafios ha negato il permesso di visita. Avevamo saputo — ha detto la Carelloni — che centocinquanta detenuti, vecchi e ammalati, bisognosi di ricovero in ospedale erano ancora nei campi di prigionia, benché i rappresentanti in

Grecia della Croce Rossa internazionale avessero raccomandato al governo il loro ricovero. La portavoce del gruppo ha detto che al ritorno in Italia, che avverrà domani, i vari membri della delegazione riferiranno ai rispettivi partiti, aprendo la via allo studio di una eventuale azione comune nei vari paesi europei, specialmente in quelli del MEC, per affrontare la situazione. Del gruppo fanno parte Giorgio Guwerini (Partito Socialista Unificato), Giuseppe Trabucchi (DC), Giuliano Palajetta (PCI) e Francesco Cacciatori (PSIUP).

L'involuzione del centro sinistra minaccia le stesse libertà democratiche

Voci di allarme nel PSU e nella DC

ATTACCO A NENNI PER LA LEGGE DI P.S.

Dura lettera del socialista Ballardini presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera

Nella lettera pubblicata ieri sul «l'Avanti!», l'on. Ballardini, per contestare l'appoggio dato dal PSU alla legge di pubblica sicurezza, prende lo spunto proprio da un articolo apparso sul giornale socialista a sostegno del famoso articolo 64 che dà al governo il potere di sospendere le libertà costituzionali in caso di «pericolo pubblico». Mentre era in corso ormai da giorni la battaglia dei comunisti al Senato, il 20 giugno scorso l'«Avanti!» pubblicò un commento anonimo nel quale si ribadivano le accuse di ostruzionismo nei confronti del PCI e si sosteneva che l'art. 64 era stato addirittura proposto dal PSU. Il giornale socialista, con una citazione falsificata de-

Ristretta maggioranza ottenuta da Rumor al Consiglio nazionale democristiano - La sinistra non partecipa al voto - L'assenza di Taviani - Iniziativa di cattolici in difesa dell'Avvenire d'Italia

Un clamoroso attacco dell'on. Ballardini, presidente della commissione Affari costituzionali della Camera ed esponente della sinistra del PSU, a Nenni sulla legge di polizia, e la conferma della spaccatura nella DC sancita nel voto conclusivo al Consiglio Nazionale sono i due fatti politici rilevanti della giornata di ieri. Pur nella loro diversità, essi trovano un collegamento che è dato dalla comune denuncia dell'involuzione del centro-sinistra, ed esprimono una volontà di resistenza contro i pericoli che ne derivano sul terreno stesso delle libertà democratiche. L'attacco di Ballardini, come riferiamo dettagliatamente a parte, costituisce una dura smentita a tutta la linea seguita dal PSU durante il dibattito senatoriale sulla legge di polizia. Al Consiglio Nazionale dc, la sinistra, rifiutandosi di partecipare al voto sulle modifiche al sistema elettorale interno proposte dalla segreteria, ha inteso ribadire la propria dissociazione di responsabilità dalla maggioranza di centro-destra che il prossimo congresso nazionale è chiamato a consolidare. Una maggioranza conservatrice resa possibile dal progressivo arroccarsi del centro-sinistra su posizioni centriste, e che aggrava le pesanti incognite già insite nella situazione.

La riunione del Consiglio Nazionale dc si è conclusa nel primo pomeriggio, dopo una replica di Rumor, con due votazioni: la prima relativa alle proposte della Direzione per la convocazione del congresso a Milano dal 23 al 26 novembre sul tema: «Iniziativa dei democratici cristiani per il rinnovamento dello Stato, per lo sviluppo della democrazia, per la libertà e per la pace»; la seconda sulle modifiche al sistema elettorale che introducono il criterio maggioritario nelle sezioni fino a 300 iscritti (dove la sinistra avrebbe più possibilità di pesare) e ne resterà quindi gravemente svantaggiata). A m. gh.

(Segue in ultima pagina)

APPROVATA L'ALFA SUD

Moro punta al compromesso con la FIAT

Il comitato per la programmazione ha approvato il progetto IRI senza però bloccare le manovre del monopolio automobilistico privato

Il comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), riunitosi ieri a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Moro, ha approvato il progetto dell'IRI per la costituzione di una stabilimento automobilistico dell'Alfa Romeo a Napoli. Dalle dichiarazioni dei ministri risulta che non c'è stato un voto unanime e che l'approvazione è stata a pressione. Il ministro del Bilancio on. Pieraccini, ha ri- sponduto a un'interrogazione del progetto IRI nel piano. Il CIPE — ha poi dichiarato il ministro Pieraccini — ha costituito due gruppi di studio per preparare un rapporto sulla possibilità di installare nel Mezzogiorno industrie del settore aeronautico ed elettronico. Tutte le altre dichiarazioni hanno sottolineato gli aspetti positivi del progetto soprattutto per l'occupazione. Il ministro Bo (Partecipazioni statali) ha anche affermato che le imprese a partecipazione statale potrebbero prendere altre iniziative nel Sud in settori tecnologici avanzati. Anche il ministro Colombo ha rilasciato una dichiarazione che esprime appoggio al progetto varato dal CIPE. Nella discussione che si è avuta in seno al CIPE — la cui riunione è durata quasi cinque ore — sono stati tuttavia sollevati anche perplessità, dubbi, proposte di ulteriori indagini sul mercato automobilistico. Non sono mancate anche — a quanto si è appreso — le sottolineature di un terreno di accordo tra Alfa Sud e FIAT tale da evitare qualsiasi rottura o soltanto contrasto politico tra il governo e il monopolio privato. L'on. Moro (e non soltanto lui) non vuol certo perdere l'appoggio della FIAT e della Stampa.

Nessuno, in sostanza, neanche gli uomini di governo più legati alla destra economica, ha avuto il coraggio di dire apertamente di «no» ad un progetto che darebbe occupazione diretta a 15.000 operai ed indiretta ad altri 30.400 mila. Le conseguenze del fallimento della politica meridionalista del governo spingono la DC ad una iniziativa come quella espressa dal progetto IRI. Nello stesso tempo però, si cerca di comporre l'obiettivo con d. l.

(Segue in ultima pagina)

Un altro dirigente del PC indonesiano condannato a morte

GIAKARTA, 28. Il compagno Sudisman, uno dei maggiori dirigenti del PC indonesiano è stato condannato a morte da un tribunale militare di Giakarta. Prima di Sudisman altri quattro massimi dirigenti comunisti erano stati uccisi, oltre a un gran numero di attivisti e di militanti.

(Segue in ultima pagina)

Allarmato rapporto di Dayan sui territori occupati

Severe misure repressive contro la resistenza araba

Primi colloqui della delegazione del PCI al Cairo



DETROIT — Un poliziotto armato di carabina immobilizza brutalmente a terra un giovane negro premendogli il piede sulle spalle (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

Incidenti nella zona di Gaza tra soldati israeliani e popolazione — Arresti a Gerusalemme

IL CAIRO, 28. La delegazione del PCI guidata dal compagno G. C. Palajetta e composta dai compagni Pietro Secchia e Luca Pavoni, ha cominciato oggi i suoi colloqui con i dirigenti della Unione socialista araba e del governo della RAU. Nella giornata di ieri, poco dopo l'arrivo, la delegazione si era incontrata con il segretario dell'Unione socialista araba, Zulficar Sabri, e con il ministro dell'Orientamento Fayed. Oggi i compagni italiani sono stati ricevuti, nella sede dell'Unione dal vice segretario generale Abul Nouar. Un articolo del direttore di Al-Ahram, Mohamed Hassan Heikal ha attirato oggi l'attenzione degli osservatori perché sembra preannunciare importanti mutamenti nella politica interna egiziana. Heikal scrive che l'ultimo discorso di Nasser «costituisce una svolta importante nella evoluzione politica e sociale del popolo egiziano» e sottolinea che il necessario «rinnovamento» dovrà cominciare con un'approfondita autocritica con l'obiettivo di rafforzare l'unità dei due confronti dell'autorità. La fretta di raggiungere il progresso e la giustizia sociale — afferma Heikal — non deve portare a trasformare gli individui in semplici strumenti. I risultati durevoli e reali, aggiunge, possono aversi solo dopo «che l'unità degli intenti sia stata raggiunta attraverso la convinzione, la discussione, la riflessione... non attraverso gli ordini e la cieca obbedienza».

Le ultime informazioni provenienti dal Cairo indicano che il governo israeliano si prepara a porre nuovamente sotto amministrazione militare la città vecchia di Gerusalemme, della quale recentemente è stata attuata l'annessione di fatto (Segue in ultima pagina)

La Pravda: si sviluppa l'intrigo USA contro Cipro

MOSCA, 28. La Pravda torna oggi sulla situazione a Cipro che la stampa sovietica segue con inusitata frequenza da diverse settimane. Una nota che appare sull'organo del PCUS denuncia nuovamente le manovre degli Stati Uniti e della NATO per prendere possesso dell'isola, d'accordo con i fa-scisti di Atene, e trasformarla in una base nucleare. «La sorte di Cipro — scrive il giornale — deve essere decisa dai ciprioti e devono perciò essere allontanati quei consiglieri americani che intervengono sempre più grossolanamente negli affari interni della Repubblica».

Samuel Evergood (Segue in ultima pagina)

PROVVEDIMENTI SPECIALI ORDINATI DA JOHNSON A MCNAMARA

Negri ammassati nelle carceri

Commissione d'inchiesta per accertare « l'esistenza di un complotto » — Scontri anche a Filadelfia ed Albany — Nuova imposizione del coprifuoco a Detroit

Posta in montagna

Leggendo i giornali abbiamo appreso che Mirco e Mauro Minuzzo, i quali stanno scaldando una delle cime di Lavaredo e ormai da 6 giorni sono in parete, avevano regolarmente la posta «lancata la posta». Uno da un'occhiate, passa oltre, poi ci ripensa e torna indietro, ma è proprio scritto così: «ri- cercono regolarmente la posta a tremila metri di altezza, su una parete liscia come uno specchio e senza ascensori: quella posta che in certe città non arriva nemmeno al pian terreno. Allora si corre a consultarlo il «Codice di avviamento postale» e si tira un respiro di sollievo: le cime di Lavaredo non hanno numero di codice dato che non ci abitano nessuno. Quindi tutto si spie- ga: Mirco e Mauro Minuzzo devono questo privilegio po- stale al fatto di essere tra coloro che preferiscono le montagne al mare. Se invece di essere rocciatori fossero stati dei maniaci della pesca subacquea, adesso anziché trovarsi appesi ad una corda su uno strapiombo sarebbero probabilmente a Capri o ad Ischia, località munite di quel numero in codice che per- mette un più rapido inoltro della

corrispondenza. È più che nel mare sarebbero immersi nel l'angoscia, poiché non avrebbero più notizie delle famiglie. Quindi tutto si spiega: Mirco e Mauro Minuzzo sono stati privilegiati po- stalmente al fatto di essere tra coloro che preferiscono le montagne al mare. Se invece di essere rocciatori fossero stati dei maniaci della pesca subacquea, adesso anziché trovarsi appesi ad una corda su uno strapiombo sarebbero probabilmente a Capri o ad Ischia, località munite di quel numero in codice che per- mette un più rapido inoltro della

Nostro servizio

WASHINGTON, 28. Estendendo i propri già am- plissimi poteri presidenziali alla sfera religiosa, Lyndon Johnson ha proclamato per do- menica prossima una «giornata nazionale di preghiera per la pacificazione interna». Subito dopo ha annunciato per tele- visione di aver ordinato a McNamara di stabilire «nuovi standard di addestramento per la repressione dei sordini, per la Guardia nazionale, in tutto il paese... che possano stroncare le rivolte rapidamente e in maniera definitiva».

Messe così d'accordo co- scienza ed efficienza, il presidente degli Stati Uniti ha reso noto di aver nominato una commissione (che la stampa ha subito ribattezzato «secon- da Warren», perché anche in questo caso i membri sono stati tutti scelti dal presidente, «senza alcuna elezione e per ne- gare, come la prima, l'esisten- za di un complotto».

Della commissione, presieduta dal governatore dell'Illinois, Kerner, ha accettato di far parte anche il noto esponente negro collaborazionista Roy Wilkins, la cui organizzazione (NAACP) proprio ieri ha in- vitato i propri iscritti a favore- rizzare l'opera delle forze di repressione. Fa parte del grup- po anche il senatore negro re- pubblicano Edward Brooke, so- glio consigliere americano che

Samuel Evergood (Segue in ultima pagina)

TEMI DEL GIORNO

Riforma burocratica

IL PROGETTO di riforma burocratica che Bertinelli ha consegnato ai sindacati è il punto di arrivo di una battaglia...

Ma cosa contiene il progetto? I ministri riordineranno i servizi, sopprimendo quelli superflui e unificando gli omogenei in unità...

La seconda parte del progetto (articoli 7, 8, 9) delinea struttura e compiti di consiglieri di amministrazione e commissioni di disciplina...

Alcune osservazioni a questo progetto possono farsi subito.

Primo: non è vero che il progetto riguarda tutta l'amministrazione statale, poiché alle esclusioni previste (Difesa, Esteri, Pubblica Istruzione, Aziende autonome, Giustizia) si aggiunge gran parte dell'amministrazione finanziaria...

Secondo: le proposte ignorano la semplice ipotesi del decentramento regionale.

Terzo: il progetto, in quanto a materia, è un po' disorganizzato, in quanto alcune competenze, ma delegheremo in tal caso o no l'esecuzione riservando il potere di decisione.

Per la verità la contraddizione, così evidente, è risolta dal governo con il nuovo sistema di attuazione dell'ordinamento regionale.

Il progetto, quindi, realizza solo il decentramento burocratico. Per quanto riguarda i compiti di amministrazione, la novità seria consiste nella partecipazione sindacale; resta invece in coerenza l'attività del ministero.

Delle due tesi discusse in passato condanneremo il segretario generale di una specie di super-direttore; oppure responsabilità del ministro secondo la norma costituzionale — nessuna viene esplicitamente precisata, ai danno poi poteri al consiglio di amministrazione introducendo una certa collegialità.

Approfondiremo l'analisi di questi problemi al convegno del Pci sui problemi della struttura statale, in preparazione a Roma. Per ora rileviamo che quando Colombo, nel corso delle trattative, poneva ai sindacati il dilemma «riforma e riassetto, o vanno insieme o non se ne fa niente» pensava a cose ben diverse da una modifica delle strutture statali capaci di un vertice l'attuale rapporto Stato-cittadino.

Il legame con la legge di PS e della «Protezione civile» diviene chiaro ed emerge il disegno moderato di una ristrutturazione dell'Amministrazione i cui caratteri autoritari e centralizzatori restino inalterati se non rafforzati, con buona pace dei riformatori del Psu che si sono comodamente assisi su questa soluzione.

Ugo Vetere

Si sviluppa la campagna per la stampa comunista

Migliaia di livornesi salutano l'apertura del Festival dell'Unità

Comizio di Galluzzi: «Gli USA non potranno risolvere la questione negra fino a che svolgeranno la funzione di gendarme dell'imperialismo»

LIVORNO, 28. A piazza della Repubblica, magnificamente addobbata a festa con bandiere e striscioni, illuminata a giorno, si è aperta ufficialmente questa sera la ventunesima festa dell'Unità.

Già dal primo pomeriggio la centralissima piazza è stata meta di centinaia di livornesi che in un continuo via vai visitavano le mostre, osservavano con interesse le documentazioni fotografiche che il compagno delle trenta sezioni cittadine del partito hanno allestito in questi giorni.

La piazza si è andata sempre più riempiendo con l'approssimarsi dell'ora fissata per l'inizio del comizio del compagno Galluzzi e per le altre manifestazioni in programma per questa prima giornata del Festival che si concluderà domenica sera.

Il compagno Luciano Bussotti, della segreteria della Federazione, presentando il compagno Galluzzi ha sottolineato la mobilitazione di centinaia di compagni per la sottoscrizione del mese della stampa comunista annunciando che nella nostra provincia sono stati già raccolti 12 milioni e mezzo di lire.

Accolto dai calorosi applausi della folla in piazza della Repubblica, ha quindi preso la parola il compagno Galluzzi della Direzione del Partito.

Galluzzi ha accennato alla grave situazione che si è creata a Detroit e in altri centri degli Stati Uniti a seguito della violenta rivolta dei negri. Egli ha detto — va ricercata — il primo luogo nella società americana, e nel sistema che la regola.

Non solo negli Stati Uniti del Sud, i negri sono segregati ma anche nei grandi centri del Nord, anche nell'America civile sviluppata, quell'America alla quale tanti uomini politici del nostro paese guardano con ammirazione i negri vengono isolati, segregati in modo invisibile, silenzioso ma non meno spietato e crudele.

La ragione della rivolta a Detroit non è come è stato detto una irrazionale esplosione di violenza, è la protesta di migliaia di negri per la mancanza di case, di scuole, di lavoro per la segregazione, per i bassi salari. E' una rivolta che non può essere placata con i soldi della guardia nazionale o i battaglioni paracadutisti, ma con un grande sforzo economico e politico teso a risolvere la questione negra che è la questione di 21 milioni di cittadini americani. O si cambia politica o si abbandonano una politica indegna di un paese che si dice democratico o saranno i negri che rifiuteranno una integrazione nella quale non credono più.

La verità è che l'America non può risolvere questo problema fino a che i gruppi imperialistici domineranno il Paese, fino a che la sua funzione nel mondo sarà quella di gendarme, contro il movimento di liberazione e emancipazione del popolo.

Se la legge, il diritto, la morale vengono calpestati nel Vietnam, perché non calpesterli in altre parti del mondo? Perché non calpesterli in America? Qui è la radice della violenza che si diffonde nel mondo e solo estirpando questa radice, si potrà chiudere la strada ad ogni aggressione ad ogni artificio, ad ogni violazione del diritto e della legalità.

Se si vuole che l'odio e la violenza non dilagino nel mondo c'è una sola strada da seguire, quella della pace e del rispetto dei diritti dei popoli. Questa è la strada seguita dall'URSS nel Medio Oriente, nel Vietnam e nel mondo. C'è chi vorrebbe che l'URSS abbandonasse questa strada e si comportasse come gli USA, creando focolai di guerra e di tensione. Ma l'URSS è un grande paese socialista e suo compito non è quello di dominare il mondo, ma di fare avanzare il socialismo: non è quello di sostituire, alla presenza americana, la presenza sovietica, ma di aiutare i popoli a conquistare la libertà e l'indipendenza.

In questa situazione — ha concluso il compagno Galluzzi — è più legittimo chiedere restituzioni della destra socialdemocratica e degli estremisti drolet che cercano di ribadire i legami dell'Italia con la NATO.

Ogni rilancio atlantico come quello a cui abbiamo assistito durante la crisi del Medio Oriente, lega l'Italia ad una politica di guerra e di guerra, va contro i nostri interessi nazionali, e apre gravi pericoli per la democrazia. L'atlantismo è un laccio che va spezzato se non vogliamo che esso finisca per soffocare la nostra sicurezza e la nostra libertà.

Se si vuole che l'odio e la violenza non dilagino nel mondo c'è una sola strada da seguire, quella della pace e del rispetto dei diritti dei popoli. Questa è la strada seguita dall'URSS nel Medio Oriente, nel Vietnam e nel mondo. C'è chi vorrebbe che l'URSS abbandonasse questa strada e si comportasse come gli USA, creando focolai di guerra e di tensione. Ma l'URSS è un grande paese socialista e suo compito non è quello di dominare il mondo, ma di fare avanzare il socialismo: non è quello di sostituire, alla presenza americana, la presenza sovietica, ma di aiutare i popoli a conquistare la libertà e l'indipendenza.

a. p.

La ragione della rivolta a Detroit non è come è stato detto una irrazionale esplosione di violenza, è la protesta di migliaia di negri per la mancanza di case, di scuole, di lavoro per la segregazione, per i bassi salari. E' una rivolta che non può essere placata con i soldi della guardia nazionale o i battaglioni paracadutisti, ma con un grande sforzo economico e politico teso a risolvere la questione negra che è la questione di 21 milioni di cittadini americani. O si cambia politica o si abbandonano una politica indegna di un paese che si dice democratico o saranno i negri che rifiuteranno una integrazione nella quale non credono più.

La verità è che l'America non può risolvere questo problema fino a che i gruppi imperialistici domineranno il Paese, fino a che la sua funzione nel mondo sarà quella di gendarme, contro il movimento di liberazione e emancipazione del popolo.

In questa situazione — ha concluso il compagno Galluzzi — è più legittimo chiedere restituzioni della destra socialdemocratica e degli estremisti drolet che cercano di ribadire i legami dell'Italia con la NATO.

Ogni rilancio atlantico come quello a cui abbiamo assistito durante la crisi del Medio Oriente, lega l'Italia ad una politica di guerra e di guerra, va contro i nostri interessi nazionali, e apre gravi pericoli per la democrazia. L'atlantismo è un laccio che va spezzato se non vogliamo che esso finisca per soffocare la nostra sicurezza e la nostra libertà.

Se si vuole che l'odio e la violenza non dilagino nel mondo c'è una sola strada da seguire, quella della pace e del rispetto dei diritti dei popoli. Questa è la strada seguita dall'URSS nel Medio Oriente, nel Vietnam e nel mondo. C'è chi vorrebbe che l'URSS abbandonasse questa strada e si comportasse come gli USA, creando focolai di guerra e di tensione. Ma l'URSS è un grande paese socialista e suo compito non è quello di dominare il mondo, ma di fare avanzare il socialismo: non è quello di sostituire, alla presenza americana, la presenza sovietica, ma di aiutare i popoli a conquistare la libertà e l'indipendenza.

In questa situazione — ha concluso il compagno Galluzzi — è più legittimo chiedere restituzioni della destra socialdemocratica e degli estremisti drolet che cercano di ribadire i legami dell'Italia con la NATO.

Ogni rilancio atlantico come quello a cui abbiamo assistito durante la crisi del Medio Oriente, lega l'Italia ad una politica di guerra e di guerra, va contro i nostri interessi nazionali, e apre gravi pericoli per la democrazia. L'atlantismo è un laccio che va spezzato se non vogliamo che esso finisca per soffocare la nostra sicurezza e la nostra libertà.

Se si vuole che l'odio e la violenza non dilagino nel mondo c'è una sola strada da seguire, quella della pace e del rispetto dei diritti dei popoli. Questa è la strada seguita dall'URSS nel Medio Oriente, nel Vietnam e nel mondo. C'è chi vorrebbe che l'URSS abbandonasse questa strada e si comportasse come gli USA, creando focolai di guerra e di tensione. Ma l'URSS è un grande paese socialista e suo compito non è quello di dominare il mondo, ma di fare avanzare il socialismo: non è quello di sostituire, alla presenza americana, la presenza sovietica, ma di aiutare i popoli a conquistare la libertà e l'indipendenza.

Se si vuole che l'odio e la violenza non dilagino nel mondo c'è una sola strada da seguire, quella della pace e del rispetto dei diritti dei popoli. Questa è la strada seguita dall'URSS nel Medio Oriente, nel Vietnam e nel mondo. C'è chi vorrebbe che l'URSS abbandonasse questa strada e si comportasse come gli USA, creando focolai di guerra e di tensione. Ma l'URSS è un grande paese socialista e suo compito non è quello di dominare il mondo, ma di fare avanzare il socialismo: non è quello di sostituire, alla presenza americana, la presenza sovietica, ma di aiutare i popoli a conquistare la libertà e l'indipendenza.

a. p.

Drammatica protesta della cittadina sul Delta del Po

Porto Tolle ancora indifesa dal pericolo delle alluvioni

Anziché prosciugare le valli che minacciano l'abitato il governo fa eseguire opere che indeboliscono l'argine a mare — In tremila alla manifestazione davanti alla «sacca» — Animato dibattito in Consiglio comunale



PORTO TOLLE — La piazza principale del paese trasformata in lago dall'alluvione del novembre scorso

Si riaccende il conflitto farmacisti-mutue

I lavoratori di Cosenza di nuovo senza medicine

Per avere i medicinali essi dovranno pagarli di tasca propria - L'INAM ha accumulato un debito di 900 milioni - La CdL chiede l'intervento del prefetto

Pura formalità il programma del tripartito

Dalla nostra redazione PALERMO, 28. Le delegazioni regionali dei tre partiti di centro sinistra hanno licenziato questa sera, a tarda ora, le bozze del programma di quel nuovo governo siciliano che, da quasi due mesi, la DC, il Psu ed il Pri non riescono ad esprimere.

Il varo del programma, però, è ben lungi dall'annunciare una soluzione dei furibondi contrasti per i posti che dilanano il tripartito e, tra esse, le correnti dc. «Si è trattato — ha detto un dirigente dc, senza rendersi conto del valore illuminante della sua gaffe — di una pura e semplice formalità». Come dire: a buttar giù un fiume di parole e a ripetere stancamente le promesse che da sei anni tutti ormai conoscono a memoria, ci vuol poco o punto; le grane piuttosto ricominciano quando si tratta di stabilire chi — e con quali rapporti di forza — questo «programma» deve far finita di portare avanti.

Le cose sono ancora tanto più brogliate, ed il tempo a disposizione così breve, che non è escluso che lunedì — dopo due rinvii per complessivi venti giorni — il centro sinistra si ripresenti in assemblea dichiarandosi pronto solo all'elezione del presidente della Regione nella persona dell'on. Carolo, la cui personalità politica continua a tingersi ogni giorno di più di elementi di discredito. L'impressione complessiva — ne aveva parlato a lungo, stamane, il compagno Macaluso al Comitato Regionale del Pci riunito per un esame della vicenda politica regionale — è che la Dc incontra serie difficoltà politiche anche in rapporto ad una situazione grave ma che nessuna eco sostanziale ha trovato nelle trattative per la formazione del governo.

Uno spazio per una differenziazione sempre più netta del sistema di potere dc e per bloccare le manovre tese a liquidare ogni dialettica interna, stanno infatti cercando la sinistra di Base, le Acl e la Cisl. Anche tra gli alleati socialisti e repubblicani, mentre c'è chi pensa solo al rientro al governo, c'è pure chi tenta di resistere ai ricatti dc, richiamandosi agli impegni assunti con gli elettori.

Da qui — aveva sottolineato Macaluso al C.R. — la necessità di sviluppare con forza e senza attenuazione la nostra battaglia contro il gruppo dirigente dc.

g. f. p.

Nostro servizio

PORTO TOLLE, 28. Ieri Porto Tolle ha vissuto una grande giornata di lotta. L'intera popolazione ha partecipato allo sciopero generale indetto dal comitato cittadino perché a nome dell'abitato viene il governo non ha ancora provveduto alle opere di difesa dell'abitato. A sera una gran folla ha assistito alla seduta straordinaria del Consiglio comunale. E' gente che da anni è costretta a vivere il dramma delle alluvioni, della fuga e del ritorno alle proprie case scovate dalle fiamme del Po e del mare insieme.

Porto Tolle è un comune ancora per oltre metà spopolato. Eppure ieri sera l'aula consiliare era insufficiente a contenere i cittadini venuti ad assistere ai lavori del Consiglio comunale, convocato d'urgenza per discutere i problemi del comprensorio portollese. Era questo l'ultimo atto d'una giornata densa di avvenimenti. Ed era l'atto che dava a tutto quanto era successo nel corso delle ultime ore il crisma dell'ufficialità.

La giornata di lotta dei portollesi è iniziata alle 9,30 a Cassella, nei pressi di una di quelle pinete tanto care a Dante Alighieri. I pescatori, i commercianti, i cittadini che avevano iniziato lo sciopero generale non erano però convenuti a Cassella per ammirare la bellezza del paesaggio o per assistere alla presenza dei primi pescatori. Erano convenuti per dire «no», consapevolmente, alla posa in opera dei sifoni che hanno lo scopo di riformare di acqua dolce e salata le valli da pesca a scapito della solidità dell'arginatura e per dire invece «sì» alla bonifica delle valli.

Questa bonifica è stata promessa da tanto tempo. Le valli sono ancora lì, colme d'acqua, a costituire sempre un pericolo per la popolazione. I partecipanti alla manifestazione erano circa 3.000. Stavano tutti sulla riva perimetrale della «sacca» a protestare contro la posa del primo sifone. Non si sono limitati alla protesta verbale; hanno rimosso il sifone e lo hanno buttato a mare. Questa è stata la risposta che i cittadini hanno dato a chi ha autorizzato i lavori.

In una affrettata conferenza stampa il presidente provinciale della F.F. PRO FAR, dottor Giuseppe Russo, che è anche vice presidente nazionale della stessa organizzazione, ha giustificato la grave decisione con il fatto che la sede provinciale dell'INAM non ha ancora pagato ai farmacisti gli sconti relativi ai mesi di aprile, maggio e giugno di quest'anno accumulando un credito di oltre 900 milioni a favore delle 184 farmacie di Cosenza e provincia. Alcuni giorni fa l'INAM, nel tentativo di evitare l'agitazione, aveva comunicato di poter distribuire subito ai farmacisti 90 milioni di lire, ma l'offerta, per la sua esiguità, non è stata neppure presa in considerazione.

Di fronte a questa situazione — che denuncia in modo eloquente l'ormai cronica incapacità delle mutue di assolvere alla loro funzione e quindi l'esigenza di una loro superamento mediante radicali misure di riforma — la Camera del Lavoro ha invitato un fonogramma al prefetto invitandolo ad esperire con urgenza un tentativo di mediazione tra farmacisti, mutue e sindacati.

Intanto si svolgeva la nona manifestazione dei negri, nei bar, nei municipi e negli altri uffici, tutte le attività erano ferme. E' rimasto deserto persino il mercato settimanale che doveva svolgersi nella piazza Ciceruacchio, di Ca' Teopelo. E' stata una ennesima manifestazione della volontà delle popolazioni portollesi che vogliono la rinascente della loro terra e che non vogliono più fuggire da essa, incalzati dalla furia delle acque. In Consiglio comunale tutti i gruppi politici unanimemente hanno confermato l'ordine del giorno votato nell'ultima riunione. Gli argomenti dei capigruppo dei partiti politici sono stati sottolineati con vivi applausi da parte dei cittadini presenti.

Ma al sommo, si alla bonifica delle valli, alla chiusura della sacca e al rafforzamento dell'argine: questo è il contenuto dell'ordine del giorno votato all'unanimità. Ciò conferma la piena validità dell'azione svolta dal comitato cittadino e dal partito comunista, nel superiore interesse della cittadina e per la rinascente del comune.

Raffaello Gallo

Macaluso e Li Causi smentiscono «L'Espresso»

Prendendo spunto dalle misure di liquidazione decise nella sua ultima riunione dal Comitato centrale del Pci e, in particolare da quelle relative al ritorno del compagno Emanuele Macaluso al lavoro di segretario regionale per la Sicilia, il settimanale «L'Espresso», nel suo numero del 27 luglio, ha pubblicato un'intervista con i due dirigenti della vita interna del Pci e dei suoi organismi dirigenti. Quasi a volta occulta ammette che, settimanalmente, ha pubblicato ogni record, riuscendo a concentrare in uno spazio più breve il maggior numero di scoperchie, di fasti e di clamorose animosità. Così, ad esempio, mostrando di riferire l'opinione di chi si dice che l'Espresso ha cercato di dare ad intendere ai propri lettori l'esistenza di un patto tra i due dirigenti, ha pubblicato un'intervista con il compagno Macaluso e la famiglia. «L'Espresso», dice, «ha dato vita a un scandalo. Ma, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che non può che dimostrare come è qualitativo lo scandalo del «Banco» fosse uno scandalo tutto di un pezzo. E, evidentemente, se si vuole che il giornale sia un mezzo di informazione, non si può abbassare la guardia. Il fatto che affermazioni del genere vengano date come notizie di un giornale il quale, appena pochi mesi fa, era considerato un mezzo di informazione, è un fatto che

Le prospettive dell'«estate calda» americana in un'intervista con Roberto Giammanco

Nascono dalle lotte nei ghetti i nuovi capi dei movimenti negri



Nel suo ultimo numero il settimanale francese Paris Match pubblica un grande servizio fotografico del suo inviato negli Stati Uniti, Paul Slade. La foto che pubblichiamo è ripresa appunto dal servizio. E' stata scattata a Newark, nei giorni scorsi.

Slade illustra le sue fotografie con un breve testo, che è in sintesi il racconto dei fatti che hanno portato alla rivolta dei negri. Un poliziotto picchia un tassista negro accusato di una infrazione stradale. Si sparge la voce che il negro è morto per

colpi ricevuti. La sera una folla di negri attacca il commissariato di polizia. La Guardia Nazionale è chiamata in rinforzo e viene instaurato il coprifuoco. La seconda notte dalla manifestazione vi sono tre morti fra i manifestanti; la terza 16. Al quinto giorno il

bilancio è questo: 24 morti di cui 22 sono negri. — NELLA FOTO: una delle vittime, un bambino negro riverso in mezzo alla strada, mentre due poliziotti della Guardia Nazionale si muovono indifferenti.

Incidenti o rivolta? — Il ruolo svolto dalle organizzazioni tradizionali, finanziate in gran parte dal governo — I bianchi poveri del Nord

Roberto Giammanco, al quale abbiamo chiesto la seguente intervista, ha insegnato per molti anni in università americane ed è autore di «Dialogo sulla società americana» (Einaudi 1964), «Il sortilegio a fumetti» (Mondadori 1965), della prefazione a «Crisi in bianco e nero» di Charles Silberman, delle prefazioni e traduzioni di «La rivolta di Berkeley» di Hal Draper e dell'«Autobiografia» di Malcolm X

Slokey Carmichael, a proposito degli scontri in corso negli Stati Uniti, ha detto che non si può parlare di rivolta. Qual è il suo parere? Qual è il suo giudizio su questo genere di scontri?

«Per anni il movimento per i diritti civili ha sostenuto che per ottenere sensibili progressi si sia sul piano giuridico che su quello socio-economico era necessario che i negri non solo si astenessero da ogni dimostrazione violenta, ma soprattutto accettassero la violenza della polizia come un elemento episodico della lotta. Fino alla marcia su Washington del 1964 qualsiasi "insurrezione" locale era considerata non solo come un atto di insubordinazione nei confronti della struttura del potere bianco, ma come un vero e proprio tradimento nei confronti dei leader ai quali soltanto veniva attribuito il diritto di trattare con le autorità federali e locali. In altri termini, con tutta l'autorità di negoziare delegata ai leader (bene accetti all'establishment), i negri del ghetto furono sistematicamente esclusi da qualunque partecipazione alla lotta.

«Prima di tutto gli obiettivi e i valori del movimento dei diritti civili erano completamente estranei agli interessi e alla mentalità dei negri del ghetto. In secondo luogo le organizzazioni che si proclamavano sole rappresentanti della popolazione negra erano delle burocrazie sostenute e finanziate o direttamente dal governo federale o da fondazioni, industrie, gruppi liberali bianchi, e composte da membri della classe media, che proponevano di ricorrere ai normali canali della beneficenza e dell'intervento sanatorio.

«In tal modo fu facile per molti anni, grazie alle promesse e alle manifestazioni co-



Roberto Giammanco (a destra, nella foto) ad Harlem, in compagnia di Louis Michaux, proprietario della Libreria nazionale di Harlem ed esponente del movimento sino dagli anni '30

geografiche dell'amministrazione Kennedy prima e di quella Johnson poi, presentare il problema del ghetto come quello della povertà in generale e quindi denunciare come incontrollata violenza gli scoppi di rivolta sociale. Il dialogo era tra la classe dirigente bianca e i suoi confidenti e collaboratori delle burocrazie negre.

«Oggi i negri di Detroit, New York, Newark, ecc. si muovono e agiscono in prima persona, si ribellano non contro condizioni di ingiustizia locale, ma contro tutta la dinamica della struttura di potere di cui fanno parte i Martin Luther King, i Roy Wilkins, i Whitney Young. Siamo dunque di fronte non più a incidenti, ma a una vera e propria rivolta che apre una fase politica nuova nella storia dei negri e della società americana. E' per questo che non si può più parlare di "integrazione" per le lotte in corso. I negri non vogliono affatto integrarsi nella società americana, ma contribuire a cambiarla.

«La probabile repressione del governo, che si rivolgerà e in parte già si rivolge contro i nuovi dirigenti negri, come Carmichael e Brown, può decapitare il nascente movimento nazionalista.

«L'eliminazione dei capi dei movimenti radicali negri è quasi un fatto tradizionale. Basti pensare al sistematico assassinio dei più pericolosi dirigenti del movimento dei diritti civili del Sud, assassinio realizzato dai razzisti locali. Malcolm X, ucciso ad Harlem il 21 febbraio del 1965 (giorno che la conferenza del Potere negro di Newark ha proclamato unica festa nazionale dei negri d'America), è un esempio più clamoroso dei rischi che corrono i leader radicali del movimento.

«Dopo essersi staccato dal conservatorismo nazionalistico e dall'inazione dei Black Muslims, Malcolm aveva cercato in Africa e nel Medio Oriente lo scampo a livello internazionale, allo scopo di trasformare la lotta dei negri d'America da una questione interna a parte del movimento di liberazione nazionale dei popoli e delle razze oppresse. Fu allora che Malcolm X diventò pericoloso. Il suo appello a una solidarietà internazionale degli oppressi, "al di fuori dei giochi di potere delle grandi potenze bianche", assai più che il suo immenso prestigio personale tra i negri del ghetto, fu la causa prima della sua pericolosità. Nella condizione di caos in cui si trovavano molti gruppi negri, fu possibile sfruttare per scopi ben più vasti le gelosie e i rancori esistenti tra le varie sette. In tal modo, leader come Malcolm X potevano ancora essere isolati, si poteva ancora impedire che diventassero capi di grandi organizzazioni di massa.

«La caratteristica fondamentale delle rivolte di oggi è che non hanno bisogno più di leader carismatici, hanno bisogno di coordinatori, di voci che esprimano i termini della lotta; ma queste voci i negri d'America le troveranno sempre più numerose. Brown e Carmichael verranno arrestati, secondo i principi delle leggi repressive di oggi e di quelle che in fretta e furia vengono approvate, ma ciò non basterà a impedire lo sviluppo del movimento. Come diceva un poeta negro del ghetto: "Altri Malcolm verranno".

«La rivolta dei ghetti non richiede il tipo di organizzazione a cui sono abituati gli europei. E' un fatto nuovo, con una dinamica tutta sua, basata principalmente sulla solidarietà della miseria, sull'autodifesa, sulla coscienza che il ghetto è una fortezza assediata all'interno di un campo nemico. La lotta non solo produrrà i capi, ma attirerà anche gli alleati.

«La cronaca dei recenti scontri mostra che gruppi di disoccupati bianchi si sono uniti ai negri. E' un fatto nuovo nella storia della lotta dei negri americani. Come vanno intesi questi sviluppi?

«Prima di tutto non bisogna dimenticare che il ghetto è diviso lungo linee di classe. La comunità negra, la società bian-

Giornale per soli uomini

Bisogna riconoscere che la stampa è un giornale che sa stare al passo coi tempi, ed ha gran furo per le notizie che contano. Sapete, infatti, che sesso e motori sono le molle fondamentali della società di consumo: come è perfettamente sintetizzato nell'immagine di una ragazza che, chissà perché in bikini e chissà perché su uno scooter, reclamizza un dissetante. Sesso motori ed un tantino di violenza: come ha insegnato, ai tempi suoi, anche James Bond.

Ed ecco infatti che la Stampa (007) ci dà, ogni giorno, lezione di giornalismo. Figlia prediletta dei più diffusi motori italiani, non le mancava — per essere perfetta — che il sesso. Violento, naturalmente. E i suoi redattori sono stati allenati specificamente per fustigare le tracce più remote. Prendete un numero a caso: quello di ieri, poniamo. Si comincia con un signore «accostellato in auto mentre è insieme ad un'amica» e con una «donna aggredita in casa». E' l'antipasto. Unico fra tutti i retrogradi giornali italiani, il quotidiano a quattro ruote affronta di petto la questione con questo bel l'elenco di notizie, solitamente confidabili fra le «nere in breve»: «La sedicente di Cossato (rapita e violentata) rifiuta le nozze riparatorie» (cinque colonne di titoli); «Due mondane derubate da un "cliente"» (due colonne, e si prega notare la finezza del clientelismo); «Ragazza torinese aggredita e violentata» (quattro colonne, con accurate descrizioni); «Purtroppo gli italiani non sono alla moda. La violenza scarseggia. Ci sono, è vero, quelle della polizia bianca contro i negri di Detroit; ma non si tratta di violenze sessuali». La stampa deve arrangiarsi come può. Dopo aver descritto la «Rissa in un night per un complimento ad una bella ragazza» ed aver approfondito il tema «Gonfia con aria compressa un compagno di lavoro», si scava — sempre con titoli a cinque colonne — nella vita intima di alcuni più o meno noti personaggi. Colonne di piombo sono dedicate alle «Nuziate nozze in Svizzera ai due fidanzati di Carignano» e al «Regista Daniele D'Anna denunciato per concubinato».

Che volete di più? Per cinquanta lire e ventiquattrore di spazio i suoi lettori possono esser contenti. Non solo. Con un giornale che si può leggere in famiglia, possono perfino risparmiare i soldi dell'acquisto di Menn, King o che so io. Finché naturalmente qualcuno non scopra che invece del «mensile» stanno leggendo un «quotidiano per soli uomini».

La «Elah» acquistata dall'americana «General Foods»

GENOVA, 28. La società dolciaria italiana «Elah» e la sua filiazione «Elah-Sud» sono state acquistate dalla «General Foods» di New York. La G.F. è la più grande «Corporation» esistente nel settore alimentare con un giro di affari di oltre mille miliardi l'anno.

Edizioni Libreria Feltrinelli

Vi segnaliamo due importanti opuscoli di nostra edizione: PIETRO SECCHIA, Colpo di stato e legge di Pubblica sicurezza L. 200. IL PROGETTO LEGGE DI P.S. DELLA MAGGIORANZA GOVERNATIVA E LE PROPOSTE DEI SENATORI: Terracini, Secchia, Gianquinto, Kuntze, Caruso, Maris, Faliani, Aimoni, Adamoli, Orlando, De Luca, Petrone, Spano, Gramigna, Palermo, Perno, Galani, Farneti, Montagnani, Valenzi, Salati, Samorani, Pajetta, Cipolla, Maccarone, Francavilla, Brambilla, Trebbi, Moretti, Vidali, Roasio, Di Paolantonio, Santarelli e Carulia L. 350.

Vi prego di inviarmi contrassegno copie _____ Colpo di stato e legge di Pubblica sicurezza copie _____ Il progetto di legge di P.S. della maggioranza governativa e le proposte dei Senatori. Per ordini superiori alle 20 copie sconto 30% nome _____ cognome _____ via _____ città _____ Incollare su cartolina postale e indirizzare a Libreria Feltrinelli - via Manzoni 12 - 20121 MILANO

I GIOVANI COME SOGGETTO NON COME OGGETTO

«Noi vogliamo lavorare ma la società ci mette alla catena»

«Visto che alla catena ci sono degli uomini, i padroni devono considerarli almeno tali» — «La società dei consumi ci vuole integrare e noi consumiamo "pochissimo" per disintegrare questa società»

IV Davanti ad una fabbrica. E' mezzogiorno. Le operai escono per tre quarti d'ora. Le più curiose — dieci, dodici — trovano un po' di tempo anche per me. La più giovane risponde per prima: «Il lavoro che uno fa dovrebbe corrispondere alle proprie attitudini. Si dovrebbe poter scegliere il proprio lavoro. Purtroppo nelle attuali condizioni, almeno nella nostra zona, (siamo nella provincia attorno a Milano) a nessuno è dato scegliere il lavoro. Per quanto so anche dalle mie amiche per noi è così. Abbiamo accettato il lavoro passivamente anche se ognuna di noi ha superato molte difficoltà per trovarlo.

«D'altra parte può essere diverso? La scuola non serve ai fini del lavoro e le amiche che non sono state costrette alla fabbrica e continuano a studiare mi dicono che non servono neppure per continuare gli studi. Non ho difficoltà a crederlo perché da un po' di anni nelle scuole fanno più scioperi di noi o quasi, e fare sciopero non è per nessuno un passatempo o un fare qualcosa tanto per fare qualcosa. La scuola non indirizza neanche alla scelta. Io sarò come tante altre, più mediocre che intelligente, ma la vedo così».

Incalza la seconda: «E' vero: quando alla televisione si dice che anche da noi, tutti possono arrivare al posto che vogliono nella società mi fanno ridere. Il figlio di un contadino

(quelli che lavorano davvero con le mani in terra) o di un operaio non è vero che basta lo voglia per poter diventare ingegnere o avvocato. Anche in mezzo a noi, in fabbrica, ci sono donne intelligenti che sono costrette a fare i robot e non per loro pigrizia certamente».

«La più posata, quella che pronuncia più lentamente le parole, è la più ferma nella sostanza: «La verità è che quella che è chiamata società non fa che isolare e tiranneggiare l'individuo. Invece di associare, dissocia voglio dire. Per questo anche avendo trovato un lavoro noi non possiamo accettarla così com'è. Anzi la combattiamo. Purtroppo non riusciamo a capire sempre che se non ci uniamo cadiamo ancora una volta nelle morsa ingiuste della società. Per me la società è come la catena in fabbrica. Se non l'ingrangi con la macchina è finita. E poiché lavorare bisogna non resta che spezzare questa attuale società e costruirne un'altra che vada finalmente d'accordo col significato della parola».

«Parlano tutte le ragazze che ho fermato, anzi il crocchio si è allargato. Sono arrivate operai anziane. Una mi dice: «Ha sentito? Queste ragazze hanno già capito tutte le cose. Noi ci siamo arrivate dopo anni. Il loro difetto è di non fare, di non agire, per quanto hanno capito. Noi facevamo di più in condizioni diverse e molte volte senza avere capito. Ci

lasciavamo guidare». Interrompe la più giovane, sfacciatamente: «Siamo alle solite. Forse abbiamo capito anche che vogliamo guidarci da noi perché vorremmo fare prima a risolvere quei problemi che voi non avete potuto».

«Un salto in tutt'altra parte. Dal mezzogiorno a mezzanotte, e non solo come segni sull'orologio. Sono venuto a chiacchiere in un club di giovanissimi. Fanno cantare le chitarre elettriche con la naturalezza delle cicale. Molti hanno i capelli lunghi. Le ragazze sono vestite poco e a colori vivaci. Interrogo il capo-équipe del quartetto scatenato. E' poco più di un ragazzo: «E' falso dire che noi non lavoriamo. Secondo me i giovani non sono mai stati così disposti a lavorare non foss'altro perché non sono mai stati tanto convinti di acquistare la loro indipendenza. Crede che non sia faticoso cantare, suonare la chitarra elettrica o la batteria? E quante ore ci vogliono di prove giornaliere per raggiungere l'affiatamento, per suonare in un complesso?».

«Avanza il tipo con i capelli alla nazzena. «Io sono un "capellone", signore, oppure un "provo", come scrivono sui giornali quelli che credono di interessare di più i lettori facendo gli esotici. Ebbene io non voglio piegare la schiena davanti a un padrone. Non voglio essere sfrut-

Era in una villa svizzera la stupenda Madonna di Cossito



CAPOLAVORO DEL '200 RUBATO NEL LAZIO RITROVATO A ZURIGO

Nella gang dei contrabbandieri d'arte anche Zimmermann, direttore delle Belle Arti al tempo di Hitler — La fantastica vicenda del laborioso ritrovamento — Da New York a Punta del Este, da Zurigo a Weggis

Era in una grande e lussuosa villa svizzera, pronta per essere venduta al miglior offerente, la Madonna di Cossito, uno dei capolavori più interessanti dell'arte medioevale romana, scomparso tre anni fa dalla chiesa di Cossito, ai confini tra l'Abruzzo e il Lazio. L'hanno ritrovata dopo lunghe, pazienti e intelligenti ricerche, degne di un libro giallo sull'ambiente dei ladri internazionali, i delegati per il recupero delle opere d'arte. Ce n'è per tutti: un ex direttore generale delle Belle

Arti tedesche, famoso ai tempi del Terzo Reich, che oggi probabilmente arrotonda la pensione con i proventi di traffici d'antiquariato ad alto livello: un italo-zurighese che passa il suo tempo fra la caccia ai tesori nelle campagne italiane, le sue ville svizzere, (veri e propri depositi di antichità europea) e le località balneari più mondane dell'America Latina dove abboccano al suo amo miliardari americani desiderosi di acquistare rari pezzi d'arte senza guardar troppo per il sottile e infine tutta la piccola corte di trafficanti, contrabbandieri, ladri, mercanti e faccendieri che formano la rete di contatti, informazioni e trasporti del grande mercato d'arte trafugata che, unito alla trascuratezza e alla incuria delle nostre autorità tutorie, ha arrecato più danni al patrimonio artistico italiano delle famigerate bande naziste.

La Madonna di Cossito è l'immagine di una Maestà dipinta su una tavola lignea (un metro e mezzo per 50 cm. circa) da ignoto autore degli inizi del XIII secolo: raro pezzo che documenta la continuità dell'arte romana antica con quella bizantina e medioevale, un'opera unica valutata almeno mezzo miliardo se non più. Era stata esposta nel 1964 a Roma in una mostra d'arte sacra che aveva riunito fra i visitatori i maggiori esperti del mondo. Di nuovo trasportata nella chiesa di Cossito, scomparve, proprio il 28 giugno di quell'anno.

Ci si rese immediatamente conto che la perdita rappresentava uno dei più duri colpi al nostro patrimonio d'arte, dal dopoguerra in poi. I ladri avevano agito su ordinazione: su questo non vi erano dubbi. Proprio nello stesso periodo erano scomparsi da Cesi e da altre località del Reatino e del Viterbese opere d'arte di gran valore. Ma doveva passare molto tempo prima che una segnalazione mettesse sulla buona strada gli investigatori. La segnalazione, giunta da un antiquario di New York aveva un nome: Heinrich Zimmermann, residente a Monaco di Baviera, un vecchio professore, non tanto sconosciuto, durante il nazismo Herr Zimmermann era stato direttore generale delle Belle Arti. Costui cercava di piazzare sul mercato antiquario americano la Madonna di Cossito. Ma aveva commesso un errore: si era rivolto, fra gli altri, a un mercante onesto, o forse troppo preoccupato dalla notorietà del capolavoro, per scottarsi le dita ad acquistarlo. Meglio, in questo caso, avvertire gli amici italiani.

La stampa non ci permette di riprodurre i colori meravigliosi e al tempo stesso sobri di questo capolavoro. Non sono gli feracili e brillanti colori bizantini: è invece la gamma pastosa degli azzurri, degli ocra e dei bianchi pastosi che, istintivamente, si armonizzano in una «naturale» dei volti, testimoniano la grande tradizione classico-romana cui alline anche il grande Cavallini, qualche decennio dopo.

Nelle acque di Stromboli

Inseguendo una cernia affoga un giovane sub

E' rimasto impigliato ad uno scoglio all'ingresso della tana - Lo hanno trovato gli amici dopo averlo atteso invano

«Avvertimento» mafioso nel messinese

Strage di bovini a colpi di lupara

Uscita sostanzialmente indenne dalla vistosa quanto inutile operazione di polizia condotta per mesi e mesi dalla baronessa ucraina dell'assessor socialista di Tusa, Carmine Battaglia, la mafia dei pascoli che opera nella zona montana dei Nebrodi, in provincia di Messina, continua ad accanirsi contro le forze popolari che portano avanti la lotta all'intermediazione parassitaria e alla DC, che queste forze sostiene e alimenta. La notte scorsa, infatti, alcuni ignoti hanno preso d'assalto un recinto della cooperativa contadina «San Placido» di Castel di Lucio, dove erano ai pascoli un centinaio di capi di bestiame, e individuati puntigliosamente i bovini dei pastori comunisti (di costoro soltanto, si badi bene) li hanno atterrate a colpi di fucile caricati a lupara: due buoi sono morti, altri 13 sono feriti in modo grave e sarà necessario ammetterli all'ospedale.

Per lo scandalo del Banco

Bazan non vuole il processo in Sicilia

L'anziano e malandato ex presidente del Banco di Sicilia, Carlo Bazan, non vuole che il processo a carico suo e degli altri settanta incriminati per lo scandalo che ha investito il massimo istituto finanziario dell'isola (e di riflesso, ancor più, la direzione centrale della DC per scoperti di quasi un miliardo accumulati presso gli sportelli del Banco), si tenga a Palermo. Dando infatti pratica attuazione ad un disegno maturato da parecchie settimane, i suoi difensori hanno presentato questa mattina alla Procura della Repubblica, per l'indulto alla Cassazione, una formale istanza di legittima susseguenza che, se esplicitamente riferita al solo distretto di Palermo, si intende estesa praticamente a tutte le sedi giudiziarie siciliane.

La istanza è appoggiata da una ampia premessa (di cartelle a stampa) e da un dossier di allegati (28 tra documenti, articoli sulla clamorosa vicenda ecc) che tenderebbero a dimostrare come qualunque scissione, e quella di Palermo in particolare, sia la meno adatta ad optare un processo così delicato sia per il ruolo di protagonista che, nella vita pubblica siciliana, ha sempre avuto ed ha tuttora il Banco, sia per il retroscena della nomina di Bazan a presidente dell'Istituto.

Sembra in sostanza di costringere nell'istituzionale difensori di Bazan (Sabatini, Bellavista, Reina), e nelle sue motivazioni, una indicazione abbastanza precisa delle intenzioni dell'anziano finanziere: rinvio di un (a questo punto anche troppo) facile isolamento delle responsabilità, e possibilità, piuttosto, di affrontare le molteplici e complesse articolazioni della vicenda in un ambiente obiettivamente più «aperto».

Elisabetta Bonucci

Mentre l'alluvione ha fatto altre tredici vittime

Notte di terrore in Turchia per le scosse di assestamento

Malgrado tutti gli sforzi, mancano ancora notizie da numerosi villaggi — Cinquantasette morti soltanto a Fem e trentadue a Kargol — Sempre più difficile si rivela l'opera dei soccorritori

ISTANBUL, 28. Anche questa notte i turchi delle regioni orientali dell'Anatolia hanno vegliato nel terrore: la terra, infatti, ha tremato ancora; sia pure in misura più lieve dell'ultimo catastrofico sisma che — ieri — ha spazzato via altri villaggi nelle province di Tunceli e Erzincan. Il numero dei morti — come già era avvenuto dopo il terremoto della settimana scorsa ad Adapazari — continua a crescere: 125, secondo gli ultimi accertamenti parziali; mentre i feriti gravi sono almeno 200. Tuttavia, malgrado ogni sforzo di informazione, restiamo

sempre nel vago. La zona scossa dal terremoto è, infatti, in buona parte montagnosa: si trova a metà strada fra Ankara e la frontiera con l'Iran, ed è disseminata di villaggi che abitualmente hanno scarsa contatto con i centri più importanti della zona. La sventura li ha completamente isolati; e soltanto da quelli più vicini agli agglomerati urbani di maggiori dimensioni è stato possibile ottenere notizie attendibili. La cifra di 125 morti si riferisce, dunque, proprio a queste zone. Altre — in almeno una cinquantina di questi poverissimi centri — sarà forse possibile

fra non molto tempo fare un bilancio esatto delle vittime e dei danni. Sulla base di queste notizie, comunque, si è potuto accertare che 57 morti sono stati registrati soltanto nel centro di Fem; ed altri 32 a Kargol. A questo punto bilanciano — che rende sempre più improbabili e difficili i soccorsi — si devono aggiungere inoltre le vittime dell'alluvione che ha colpito (sempre ieri) alcuni villaggi nella zona intorno a Trebisonda. Si era parlato, in un primo momento, di nove morti. Ora questa cifra è salita a tredici.

Falso allarme al confine con l'Austria

BOLZANO, 28. In merito ad una notizia diffusa nella tarda sera dalla A.P., secondo la quale guardie confinarie austriache avevano sentito sparare presso Tiliache Joch, un postavvede del quarto corpo d'armata ha precisato che «Forcella d'Ina, due militari italiani hanno sparato due colpi perché messi in allarme da rumori sospetti. Successivamente però non è stato notato nulla di anormale».

Il primo eccezionale intervento in Italia

Scambiato un rene tra fratelli



Il professor Stefanini al microfono durante una riunione del CNR

Circa venti giorni fa è stato eseguito alla Clinica di Patologia chirurgica del Policlinico di Roma il primo trapianto di rene tra viventi. Si tratta del primo intervento del genere eseguito in Italia. La notizia è stata resa nota solo ieri dallo stesso prof. Paride Stefanini, direttore della clinica dove il delicato intervento è stato portato a termine.

Un giovane di 32 anni ha ricevuto dal fratello un rene: si chiama Nunzio Cardaci e pare che le sue condizioni fossero più che disperate. Il fratello donatore, al quale è stato in vece asportato un rene, si chiama Vito, ed ha 25 anni. I due fratelli sono siciliani. Le condizioni di Nunzio Cardaci — come ha dichiarato lo stesso professor Stefanini durante una intervista rilasciata alla televisione — sono più che soddisfacenti. Il giovane, certamente si trova ancora in una delicata fase, ma le speranze sono molte. Il fratello invece, dopo un breve periodo di controlli e di analisi necessari per verificare il funzionamento e la reazione dell'unico rene che gli è rimasto, è stato dimesso.

L'intervento è durato alcune ore: vi hanno partecipato numerosi medici e tecnici della clinica romana, ma pare che non ci siano state difficoltà particolari. E' questo, ripetiamo, il primo intervento del genere eseguito in Italia: è stata infatti da poco approvata la legge che rendeva possibile il trapianto di rene viventi, legge entrata in vigore poco più di un mese fa, dopo una lunga battaglia parlamentare. Il giovane operato si trova ancora nella clinica; deve infatti superare la delicata fase del cosiddetto rigetto.

Finto tonto: «Sono lumache»

Sul sellino della moto 50 chili di dinamite

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. Un motociclista è stato sorpreso con cinquanta chilogrammi di dinamite della polizia stradale. L'atto è accaduto stamane, al bivio di Fertilia. I militi hanno fermato il cinquantenne Elio Sais per controllare i documenti di circolazione della moto.

«Va bene, siamo ghiotti di lumache, possiamo almeno vederle», è stata la risposta dei militi. Il Sais con molta calma ha aperto il sacco. Di lumache non vi era traccia. Dentro il sacco di juta erano ben sistemati 390 candelotti di dinamite. Grande sorpresa degli agenti e dello stesso Sais. Quest'ultimo ha affermato di non sapersi spiegare in che modo quei cinquanta chilogrammi di esplosivo fossero finiti sulla sua moto. L'uomo che poco prima gli aveva affidato il pesante fardello, aveva assicurato che si trattava proprio di lumache.

«Si saranno trasformate in candelotti communi facendo...», così hanno commentato ironicamente i poliziotti. La versione naturalmente non è stata presa per buona e il Sais si trova ora in carcere.

Rapina a sorpresa

Erano due uomini i banditi in minigonna

LAWDALE, 28.

Il fischio di ammirazione che stavano per lanciare, è diventato atono sulla labbra degli impiegati di banca. L'elegante e giovane signora in minigonna, davanti allo sportello del cassiere, ha estratto una pistola dalla generosa scollatura e ha intimato con voce di contralto, calda e suadente: «Mani in alto e ditemi i soldi».

Poi, quasi temendo che quelli non avessero capito ha aggettato: «Carissimi, è una rapina». Visto che ancora esitavano, ha sparato un colpo in aria per spaurirli delle sue serie intenzioni. Ha riempito quindi di soldi due immacolate federe di cuscino, tutte pizze e merletti. Poi è uscita rapidamente dalla banca, è salita su un'auto, guidata da un altro personaggio che sembrava una gran bella ragazza.

g. p.

Festeggiamenti a Plymouth per l'eccezionale impresa

In barca a 4 anni hanno fatto il giro del mondo

Le due sorelline erano partite insieme ai genitori, 3 anni fa a bordo di un catamarano - Gli scali in Polinesia e Nuova Zelanda - Sono sbarcati nello stesso punto dove un mese fa era arrivato il «navigatore solitario»

Nostro servizio

PLYMOUTH, 28.

Toccando terra nello stesso punto dove due mesi fa scese dalla sua Gipsy Moth IV sir Francis Chichester, il navigatore solitario, una famiglia inglese ha concluso ieri il suo giro del mondo su un catamarano di 40 piedi. E le piccole Susan Lewis di cinque anni e Vicky di quattro anni, sono automaticamente divenute le più piccole circumnavigatori del globo su una piccola imbarcazione.

La loro impresa non le ha colpite granché, visto che la prima cosa che hanno chiesto saltellando sul molo con voce rotta dall'emozione è stata un gelato. Resta tuttavia una performance notevole, anche se tutto il peso del governo della nave è ricaduto sulle spalle del loro babbo, un avventuroso medico inglese, David Lewis, che tre anni fa decise di rinunciare al noioso esercizio della sua attività a Londra e caricata la famiglia sul catamarano Rehu Moana di 40 piedi (13 metri) affrontava l'impresa.

Hanno navigato per tre anni, compiendo 38.000 miglia con lunghe soste, incontrando ogni genere di avventure, quante solo il mare sa dispensarne a piene mani. Quando David Lewis decise di portare con sé la moglie Fiona e le due biondisime figlie, Susan aveva due anni e Vicky un anno soltanto. Sono cresciute in mare le piccole, trascorrendo in terraferma periodi brevissimi, toccando la Nuova Zelanda e la Polinesia dove il padre ha studiato con grande cura i metodi antichissimi di navigazione di quelle genti. E mentre le bimbe si sciolavano una enorme tazza di tè a Royal Western Club di Plymouth, il padre ha spiegato ai giornalisti che cosa consistono questi metodi: semplicemente nel riferirsi al corso del sole, al volo degli uccelli, basandosi sugli spostamenti delle alghe e sulla osservazione delle stelle.

Il catamarano si è sempre comportato benissimo, confermando le ottime doti di stabilità del biscafo col quale il dottor Lewis aveva già partecipato alla regata transatlantica dei solitari. In America David Lewis si fece raggiungere dalla moglie e dalle bambine e con loro salpò l'ancora per la lunga, entusiasmante avventura. Fatta solo per diporto, come ha tenuto a spiegare ai giornalisti il dottor Lewis ovviamente abbronzatissimo e sfoggiante una stupenda barba.

Le piccole hanno passato il tempo nella piccola cabina del catamarano gustandosi lo spettacolo del mare aperto, giocando, disegnando, dipingendo, facendo tutte le cose che amano i bimbi della loro età. Grande preoccupazione quando uscivano a passeggiare sul ponte per il pericolo che volassero in mare. Sulla strada del ritorno le piccole si erano fatte un po' vivaci tanto che fu chiamata a partecipare all'ultima tappa anche un'amica di famiglia, la signorina Priscilla Cairns, che diede una mano alla mamma. Felice del comportamento del suo catamarano, il dottor Lewis ha concluso le sue considerazioni sul viaggio facendo notare che esso non ha ovviamente dimostrato quello che facevano gli antichi navigatori per orientarsi. Ma ha comunque confermato che i loro sistemi funzionano ancora oggi molto bene.

Colin Frost

in poche righe

Condannato lo salesiano

PALERMO — Ritenuto colpevole e di naufragio colosso, il salesiano Luigi Giudice è stato condannato a quattro anni di carcere per la tragica morte dei 17 seminaristi che tre anni fa annegarono presso l'isoletta di Moia (Marsala) dopo il capotragimento del fragile barcone su cui stavano compiendo una gita.

Sfinge inspiegabile

MOSCA. Come è capitata sulle montagne dell'Uzbekistan la statua di una Sfinge, in tutto simile — a parte le proporzioni — a quella famosa d'Egitto? E' il mistero che storici ed archeologi sovietici tentano di risolvere da quando hanno trovato nei pressi del villaggio di Aktau la straordinaria antica scultura: la statua del fantastico animale è alta un metro e posa su una colonna di 83 centimetri.

Parigi brucia

PARIGI — Un violento incendio è scoppiato in una fabbrica di scarpe in pieno centro di Parigi. Dalleso di estenuante lotta, i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme. L'edificio tuttavia è stato completamente distrutto dalle fiamme e restano pochi muri, calcinati che rischiano di crollare. Oltre sessanta appartamenti sono stati distrutti.

Interrogato il costruttore

TORINO — L'imprenditore edile di Corso Agnelli — dove ieri una frana ha sepolto e ucciso tre operai — Giovanni Fortunato è stato interrogato oggi dal commissario di Base, Mirafiori. Egli avrebbe invocato il caso fortuito: le recenti piogge avrebbero modificato la compattezza del terreno, e quindi determinato la imprevedibile tragedia. La tesi dell'imprenditore è ora al vaglio dei tecnici dell'ispettorato del Lavoro, e della magistratura. Pare che il costruttore non avesse una regolare posizione sindacale, per cui la vedove e i 10 orfani sono privi di ogni assistenza.

Superpromossi

MILANO — Marco De Poli, lo studente che dirigeva la «Zanzara» e che fu al centro dell'assurdo caso che ne seguì, ha superato gli esami di licenza liceale con la media del 9 e mezzo. E' stata questa senz'altro una delle medie più alte raggiunte in Italia.

Manovra tragica

BENEVENTO — Una bambina di due anni è stata investita ed uccisa da un autocarro alla cui guida stava il padre, Silvio Maso di 35 anni. L'uomo che eseguiva una manovra di retrocessione non ha visto la piccola che giocava.

Rapimento per vendetta

CARACAS — Il figlio del vicepresidente della Corte Suprema venezuelana è stato rapito ieri da due uomini che l'hanno spinto in un'auto sulla scia di casa. Il ragazzo, Julio Quintana, ha dodici anni. E' stata una vendetta? o ha dichiarato il padre.

E' cascata bene

PARIGI — Un donna di 32 anni, Catherine Reuille, decisa a togliersi la vita, si è buttata dal balcone di un alto palazzo alla periferia di Parigi. E' caduta su un anziano signore. Omicidio. Il signore, ancora tanto in grado da afferrarla al volo e resistere al colpo: ambedue ora caveranno in pochi giorni.

La decisione presa ieri sera dal Consiglio comunale

La raccolta dei rifiuti urbani sarà effettuata al piano terra

La Giunta non fissa però i tempi della riforma - Critiche da tutti i settori alla lacunosa relazione dell'assessore Rosato

Il servizio di raccolta dei rifiuti casalinghi sarà modificato profondamente: i netturbini non ritireranno più le immondizie alla porta delle abitazioni ma al piano stradale, come già avviene in altre città e in altre nazioni. Gli operai del settore, i loro sindacati, le forze democratiche che li hanno appoggiati, hanno visto finalmente accogliere una richiesta che da anni era stata avanzata per rendere più umano, più igienico, più civile il lavoro dei raccoglitori. Quando questa riforma sarà attuata? Per ora sono stati adeguati al nuovo sistema i regolamenti del servizio di nettezza urbana e il regolamento edilizio, con un voto pressoché unanime del Consiglio comunale. Con queste modifiche che entrano in vigore gli inquinati debbono provvedere a portare il recipiente dell'immondizia in un apposito locale al piano terra dello stabile e per quanto riguarda le nuove abitazioni, viene imposto che esse prevedano la costruzione di questo locale nel quale sarà deposto il netturbino. Per ogni giorno un sacco di plastica « a perdere », che sempre ogni giorno verrà ritirato dal netturbino.

Sul bilancio Un passo indietro la replica di Sargentini

L'assessore Sargentini ha ieri sera respinto gli orientamenti sul bilancio. In sintesi, il suo discorso si può suddividere in tre punti: 1) l'assessore ha svolto una polemica con le destre rilevando le pesanti responsabilità delle passate amministrazioni di centro destra per le cause che hanno portato alla formazione dell'attuale deficit, dimenticando — peraltro — che di quelle maggiori sono il principale componente è stato il Dc i cui esponenti siedono nella stessa giunta con l'assessore Sargentini.

2) Notevolmente più arretrata rispetto alla stessa analisi condotta nella relazione, è apparsa, invece, la risposta al modo come il Consiglio di Roma può risolvere i gravi problemi finanziari che adesso si pongono. Infatti l'assessore ha sostanzialmente rifiutato l'analisi delle ragioni che hanno determinato l'attuale stato della finanza locale limitandosi a sperare in alcune misure da parte del governo. L'assessore non ha poi fatto un qualsiasi commento alle misure adottate dal governo in materia di tributaria e di finanza locale nei giorni scorsi.

3) Contrariamente alle posizioni assunte nella relazione, l'assessore ha detto che non ha ripreso, almeno con sufficiente forza, le proposte dell'Ancli per dare una prospettiva di cura e la visita di controllo da parte della commissione di bilancio. Per il resto si è trattato di una ripetizione di alcune cifre espresse nella relazione introduttiva, che non hanno portato elementi nuovi alla conclusione del dibattito sul bilancio.

Martedì vi saranno le votazioni sugli ordini del giorno ed in quella sede potrà risultare con maggiore chiarezza l'atteggiamento concreto sui singoli punti sollevati dal gruppo comunista negli ordini del giorno già presentati.

Visita rinviata ai malati del dottor Vieri

La commissione ministeriale incaricata di seguire il ciclo di cure praticate dal dott. Vieri ad alcuni malati di cancro ha deciso di rinviare a settembre la visita ai dieci ammalati che hanno concluso in questi giorni il primo ciclo di cura.

La commissione, presieduta dal prof. Valdini, dopo aver preso visione della casistica e delle cartelle cliniche presentate dal dott. Vieri, ha rilevato la necessità di far passare un maggior periodo di tempo tra la fine della prima fase di cura e la visita di controllo da parte della commissione stessa.

Il prof. Valdini ed i clinici che fanno parte della commissione ministeriale dovranno pronunciarsi, come è noto, sul metodo di cura adottato dal dott. Vieri dopo il 31 dicembre di quest'anno.

ESPOSIZIONE all'APERTO della VETTURA d'OCCASIONE
TUTTE LE MARCHE
VOLKSWAGEN
CON GARANZIA • FACILITAZIONI
AUTOCENTRO BALDUINA
PIAZZA DELL'EMPORIO (v. Marmorata) - Tel. 570097

Zeppieri: «trattiamo» ma era solo un bluff

Via delle Robinie a Centocelle ABBANDONATA DA SEI MESI



Via delle Robinie a Centocelle: sembra una strada bombardata e invece a ridurla così è stata l'amministrazione comunale che, dopo aver fatto iniziare i lavori di sistemazione, li ha interrotti, improvvisamente, sei mesi fa. Da allora la strada è rimasta in uno stato di abbandono, con rifiuti di ogni genere. Le auto sono costrette a percorrere un vero tracciato di guerra: le buche non si contano e quando piove, un mare di fango impedisce la circolazione. Quando invece c'è il sole dalla strada si levano nuvole di polvere.

Insomma la situazione è proprio insostenibile. Per questo i compagni della sezione di Centocelle stanno organizzando delegazioni di cittadini che si receranno in Comune per protestare e per chiedere che la buca venga sistemata al più presto.

Manifestazione per la stampa comunista Domenica 6 agosto incontro alle Frattocchie

Successi delle sezioni nella campagna di sottoscrizione

Domenica 6 agosto, alle ore 17.30 alle Frattocchie, presso l'Istituto di studi comunisti, si svolgerà il tradizionale incontro dei compagni e delle loro famiglie nel quadro delle manifestazioni per la campagna della stampa. Nel corso della serata le sezioni che avranno raggiunto il 50 per cento nella sottoscrizione saranno premiate con volumi degli Editori Riuniti; un impianto di amplificatore verrà regalato a due sezioni della città e ad una della provincia che al 6 agosto avranno ottenuto il risultato più elevato.

Sempre nel quadro della campagna per la stampa da giovedì le sezioni sono impegnate per una vasta azione di sottoscrizione. L'appello per la mobilitazione di tutti gli attivisti, lanciato in occasione delle « quattro giornate » è stato, infatti, ampiamente raccolto.

Oggi i compagni di Portuense Villini — come ci ha detto il segretario della sezione Bardini — usciranno in giro per il quartiere con una cartolina di auto per tenere brevi giornali parlati e per distribuire materiale di propaganda. Con l'occasione a tutti i cittadini sarà chiesta di contribuire per rafforzare la stampa comunista. E lunedì mattina la sezione effettuerà un nuovo versamento raggiungendo così il 50 per cento dell'obiettivo. Per quanto riguarda l'Unità va rilevato che i compagni di Portuense Villini hanno superato il traguardo del 100 per cento, Cervara (105 per cento) e Frattocchie (111 per cento).

La federazione intanto segnala altri successi: i compagni del Poligrafico di piazzale Verdi (sezione Partiti) hanno versato 419.400 lire raggiungendo così il 120 per cento. La sezione di Tor de' Schiavi ha superato l'obiettivo di 100 per cento, Cervara (105 per cento) e Frattocchie (111 per cento).

piccola cronaca
Il giorno
Oggi sabato 29 luglio (210-155). Onomastico Marta. Il sole sorge alle ore 6.04 e tramonta alle ore 20.51. Ultimo quarto oggi.

Cifre della città
Ieri sono nati 57 maschi e 54 femmine. Sono morti 36 maschi e 34 femmine di cui 7 morti dei 7 anni.

Sciopero confermato: 5 giorni senza bus

Zeppieri non vuole rispettare il contratto di lavoro. Lo ha confermato ieri sera esplicitamente nel corso dell'incontro all'ufficio provinciale del Lavoro di fronte ai sindacati della CGIL della CISL, della UIL e ai membri della Commissione Interna. E il risultato è stata la conferma dello sciopero da oggi sino alla mezzanotte di domani e la ripresa della lotta per lunedì 31, mercoledì 2 e venerdì 4 agosto. E' stato confermato anche lo sciopero di 48 ore alla SIR, che si svolgerà il giovedì e venerdì 31 e 1° agosto.

Le ragioni della posizione di Zeppieri — che nella serata di giovedì aveva fatto sapere ai sindacati di essere disposto ad intavolare una serie di trattative — per il rinnovo del contratto e per la definizione delle altre questioni (inadempienze contrattuali e di legge) — vanno ricercate anche nella manovra dell'azienda. Questa volta, per il rientro degli autobus al capolinea di appartenenza, il motivo di tale richiesta va ricercato nel fatto che i dipendenti sono preoccupati dei disservizi che si verificherebbero nei giorni successivi agli scioperi. Infatti, rimanendo gli autobus al capolinea non di appartenenza non potrebbero essere effettuate le corse in programma.

Una richiesta che i sindacati avanzano è che la direzione dell'azienda, questa volta, permetta il rientro degli autobus al capolinea di appartenenza. Il motivo di tale richiesta va ricercato nel fatto che i dipendenti sono preoccupati dei disservizi che si verificherebbero nei giorni successivi agli scioperi. Infatti, rimanendo gli autobus al capolinea non di appartenenza non potrebbero essere effettuate le corse in programma.

A tal proposito i lavoratori fanno rilevare che la richiesta è assurda in quanto Zeppieri e gli altri concessionari che si rivolgono al ministero dei Trasporti per ottenere i licenziamenti prima rispettando i contratti. Se il ministero deve, quindi, intervenire lo deve fare per revocare le concessioni e impedire tassativamente ogni forma di violazione.

I sindacati, nonostante le precedenti provocazioni di Zeppieri, sono andati all'incontro. Ma nel corso della riunione ancora una volta la « disponibilità » di Zeppieri si è dimostrata come una vera e propria provocazione. I responsabili della società, infatti, si sono rifiutati di aprire qualsiasi discorso di merito sui problemi, adducendo a pretesto la mancata partecipazione alla riunione dei rappresentanti del ministero dei Trasporti.

I sindacati — dopo l'esito negativo della riunione — hanno difeso un comunicato per denunciare l'ulteriore esplicitazione di Zeppieri. I lavoratori, comunque, hanno fatto presente di essere disposti a una soluzione di compromesso. Il comunicato è stato datato il 31 e di mercoledì 2 e venerdì 4 agosto nel caso che la azienda si metta in regola con le utilizzazioni e la compagnia di legge (pagamento delle ferie non godute nel 1966, scatto di anzianità, avanzamento di carriera, turni di servizio). Ma anche questa proposta è stata respinta dai rappresentanti aziendali. Di fronte a tale atteggiamento ai sindacati non è rimasto che confermare la lotta.

I lavoratori, dal canto loro, dando prova di un alto senso di responsabilità, affetteranno gli scioperi della prossima settimana con sospensioni che saranno limitate.

Porta Furba bloccata per 15 giorni

Da martedì prossimo per il quartiere Tuscolano ci saranno altri guai: il Comune ha deciso infatti di chiudere al traffico la strada per permettere il rifacimento del manto stradale e della rete idrica. Il tratto di strada dovrebbe rimanere bloccata per quindici giorni.

Di conseguenza l'Atac limiterà il percorso della linea 409 all'Ospedale Ramazzini. La Stefer invece provvederà a dirigere opportunamente la linea T.1. Inoltre saranno istituiti i seguenti sentieri unici di marcia: via Cincinnato in direzione di via Ciomella in via dei Cioci in direzione di via degli Angeli e in via dei Quantili nel tratto e direzione di via degli Angeli a largo dei Quantili.

Manifestazione di solidarietà con i negri USA

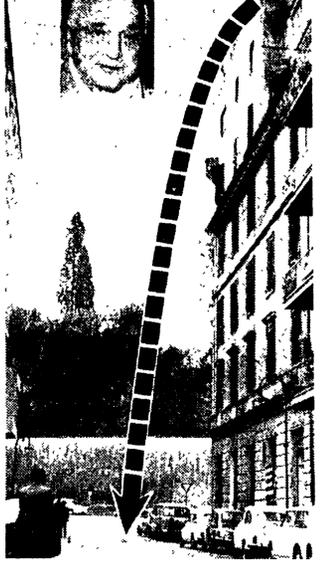
Una manifestazione di solidarietà col movimento negro degli USA si svolgerà domenica 13 agosto presso la stazione di Porta Furba. L'iniziativa è organizzata dalla manifestazione, che è organizzata dalle sezioni dell'Eur e di Ostiense, prenderà la parola il compagno Pio Marconi, consigliere comunale. L'attore Ugo Fangareci reciterà alcune liriche ed interverranno anche cantanti negri.

Nozze
Si celebrano oggi le nozze del caro amico dott. Mario Del Vecchio con la signorina dott. Franca Rossi. Agli sposi e alle loro famiglie giungano gli auguri più sentiti della nostra redazione.

All'alba si è lanciato nel vuoto dal sesto piano

SUICIDA NOTO ARCHEOLOGO

Il professor Evaristo Breccia, 91 anni, è morto sul colpo — In alcune lettere la spiegazione del dramma



Un noto archeologo, socio dell'Accademia dei Lincei e autore di numerose pubblicazioni tra le quali un libro che dieci anni fa quando fu pubblicato fece molto scalpore « Insegnanti bocciati », si è speso lanciandosi dalla finestra della sua camera da letto. Annibale Evaristo Breccia aveva 91 anni e da un po' di tempo a questa parte aveva cominciato a dare segni di squilibrio mentale come ha raccontato la moglie, Paolina Salluzzi.

Ieri mattina all'alba il professor Breccia ha messo in atto la sua disperata decisione. E' salito sul davanzale della finestra della sua stanza al sesto piano dello stabile e si è lasciato cadere nel vuoto, precipitando sull'asfalto di via Carlo Emanuele S. Giovanni. Probabilmente è morto sul colpo. Il corpo è stato rinvenuto solo verso le 6 da un operaio che si recava alla sede dell'Enpas, e che ha avvertito la polizia.

I poliziotti, che sono saliti nell'appartamento a dare la notizia alla moglie, hanno trovato accanto al davanzale numerose lettere che confermano che l'anziano professore attraversava un periodo di profonda depressione. Ordinario e successivamente professore emerito di storia greca e romana all'università di Pisa, Annibale Evaristo Breccia era nato a Offagna (Ancona). Laureatosi giovanissimo in archeologia era partito nel 1903 per l'Egitto dove aveva compiuto ricerche e studi intorno alle piramidi e ai papiri. Era stato anche direttore del museo etno-egizio romano e aveva curato gli scavi archeologici in varie città del Medio Oriente. Era socio dell'Accademia dei Lincei e corrispondente di numerose accademie estere. Una giovane donna Agnese Altarelli, disperata per aver perduto due figliuoli, ha tentato di suicidarsi ieri mattina, avvelenandosi. Un vialone del fuoco che stava camminando su Ponte Matteotti, ha notato la donna che camminava barcollando sul greto del fiume e quindi cadere sull'argine. L'ha soccorsa e trasportata in ospedale dove i sanitari l'hanno visitata e le hanno prestato le prime cure. La donna ha ripetuto che voleva uccidersi per disperazione.

Un ragazzo di 17 anni ieri pomeriggio a Nemi

Precipita da 20 metri nel burrone ma si salva finendo sui cespugli

Estratto dai vigili del fuoco dopo un'ora Si è fratturato il femore sinistro

Un giovane di 17 anni è precipitato in un burrone da una altezza di 20 metri ed ha riportato soltanto la frattura di un femore. E' accaduto ieri pomeriggio a Nemi in via Vortella, una strada che collega la cittadina con il lago sottostante. Ed è stato chiamato il medico quando alcuni passanti hanno udito delle grida che provenivano da un precipizio situato ai margini della strada: affacciatisi al muretto di sostegno hanno visto il ragazzo che si lamentava e chiedeva soccorso.

La vittima del grave incidente è Giuseppe Viti, residente a Nemi, che a quell'ora si trovava sulla strada per recarsi al lavoro. Probabilmente perché si è sporto un po' troppo dal parapetto, o forse per un capogiro, il giovane ad un certo momento è precipitato nel burrone sottostante compiendo un volo di 20 metri: una altezza che gli sarebbe stata certamente fatale se egli non fosse stato « frenato » dai grossi cespugli che hanno notevolmente attutito le conseguenze della caduta.

E' stato subito dato l'allarme ai carabinieri di Nemi che hanno corso ai vigili del fuoco di Velletri, i quali, accorsi con speciali attrezzature, sono poi riusciti ad estrarre il Viti dalla difficile situazione. Il medico condotto del luogo ha prestato le prime cure al ferito che poi è stato portato all'ospedale comunale di Groszano, ove è stato ricoverato per la frattura del femore sinistro. Guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni.

Le cause dell'incidente, che poteva avere ben più funeste conseguenze, sono state, come si è detto, di natura accidentale, ma i carabinieri di Nemi stanno conducendo un'inchiesta che si sta chiudendo con il fermo di un giovane di 17 anni che ha precipitato nel burrone sottostante compiendo un volo di 20 metri: una altezza che gli sarebbe stata certamente fatale se egli non fosse stato « frenato » dai grossi cespugli che hanno notevolmente attutito le conseguenze della caduta.

Due litri d'acqua ogni ora per cittadino

Le alte temperature di questi giorni ci hanno fatto bere molto. Se ne sono accorti anche i tecnici dell'Acqa che hanno visto i consumi aumentare in maniera vertiginosa sorpassando di gran lunga le punte massime dell'anno scorso. Lo scorso anno infatti la massima punta dei consumi si ebbe il 15 giugno con 12.410 litri al secondo di acqua distribuita. Quest'anno invece questa è stata la media del periodo estivo. La punta massima si è invece registrata il 24 luglio scorso con 12.790 litri al secondo.

Ogni cittadino romano quindi ha consumato quasi due litri di acqua ogni ora.

Ciclista ucciso da un camion

Un giovane ciclista è morto l'altra notte schiacciato sotto le ruote di un autotreno. Alfredo Vaccanti, di 23 anni, lavorava in un ristorante presso Torvajama e l'altra sera, finito il lavoro, poco dopo la mezzanotte, si dirigeva verso Albano quando ad un incrocio fra la Nettunense e la litoranea non rispettava la precedenza e veniva schiacciato da un camion.

Viaggio

L'ENAL organizza dal 13 al 20 agosto un viaggio a Parigi con escursione a Versailles. La quota di partecipazione è di lire 53.000. Iscrizioni e informazioni a via Sizza 102, tel. 636611.

Nei Negozi della S.p.A.

Vittadello

VENDITA TRADIZIONALE A PREZZI DI REALIZZO «REGALO DI FERRAGOSTO»

alcuni esempi

ABITO ESTIVO UOMO TERITAL LANA	da L. 6.900 - 8.500 - 9.800
GIACCA ESTIVA UOMO	da L. 2.800 in poi
CALZONE ESTIVO UOMO TERITAL LANA	da L. 1.900 - 2.600 - 3.500
CAMICIA ESTIVA UOMO	da L. 800 - 950
ABITO DONNA ESTIVO	da L. 690 - 800 - 1.000
TAILLEURS COTONE	da L. 1.000 - 1.600 - 2.000 - 3.000 - 4.000
GONNE	da L. 750 in poi
IMPERMEABILI	da L. 1.250
GABARDINE DONNA	L. 3.900

E MILIONI DI ALTRI CAPI, DALLE NOSTRE 7 FABBRICHE DIRETTAMENTE AL CONSUMATORE A PREZZI MAI VISTI

Le confezioni delle migliori marche nei negozi della S.p.A.

VITTADELLO

Via Ottaviano, 1 (angolo Piazza Risorgimento)
Via Merulana, 282 (S. Maria Maggiore)
Via Revellina, 31 - 35 (Piazza Bologna)
Via Napoleone III, 54-56 (angolo Via Rattazzi)
Via dei Castani, 196 - 198 (Centocelle)
Via del Tritone, 63

ROMA

settegiorni radio-TV

DAL 30 LUGLIO AL 5 AGOSTO

Joan Baez sul video ma con il contagocce



Dispie di eccezione della seconda puntata dello spettacolo di Enrico Simonetti e Isabella Biagini, «Lei non si preoccupi» (sul Primo Canale giovedì 3 agosto, alle ore 21), sarà Joan Baez, la famosa folk-singer americana. Naturalmente, quella che vedremo è una registrazione effettuata in occasione della recente tournée italiana della Baez, la quale canterà soltanto una sola canzone e per di più italiana, il «Mondo d'amore», lanciata da Gianni Morandi. La Baez ci viene somministrata dalla TV con il contagocce e soprattutto con molta e prudente: il suo repertorio di protesta è, infatti, di quelli che mettono in crisi via Teulada.

30 LUGLIO **Domenica**

TELEVISIONE 1°

11.— MESSA
11,30-12,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
15,30 CICLISMO
Giro della Toscana
16,15 BOLZANO:
Meeting Internazionale Tuffi
17,15 LANCIANO:
Campionati Italiani Assoluti di Ciclismo su pista
18.— LA TV DEI RAGAZZI
19.— ENCICLOPEDIA DEL MARE
19,55 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE
21.— DOSSIER MATA HARI
22,30 LA DOMENICA SPORTIVA
23.— PROSSIMAMENTE
23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 CACCIA AL CANTANTE
22,15 PROSSIMAMENTE
22,25 LA GRANDE AVVENTURA
Telefilm

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche della domenica; 7,30: Pari e dispari; 8: Ieri al Parlamento; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Orchestra Petralia e Galassini; 10,45: Disc-jockey; 11,40: Moderato beat; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,43: Canta Gianni Morandi; 14: Motivi all'aria aperta; 14,30: Zibaldone italiano; 16,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel; 19,30: Wolner Beltrami al corno; 19,30: Interludio musicale; 20,20: La voce di Marianne Faithfull; 20,25: Batto quattro; 21,20: Intervallone musicale; 21,30: Pianista Daniel Barenboim; 22,20: Musica da ballo; 23: Ippica: «Premio Lido di Roma».

TERZO

Ore 9,30: Corriere dall'America; 9,45: Beethoven; 10: Musiche strumentali del Settecento; 10,30: Musiche per organo; 11,10: Concerto operistico diretto da Mario Rossi; 12,20: Musiche di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 13,30: Wolf-Ferrari e Hindemith; 15,30: Ifigenia in Aulide, di Euripide; 17,05: Jazz moderno; 17,45: Violinista Riccardo Odnoposoff e pianista Eduard Mrazek; 18,30: Musica leggera; 18,45: Fetti di Savona, racconto; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Il mito dell'estate inglese; 21: Poesia dell'avanguardia italiana contemporanea; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Kreisleriana; 23,15: Rivista delle riviste.

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30, 6,30: Buona festa; 8,20: Pari e dispari; 9,45: Il giornale delle donne; 9,55: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 11,35: Juke-box; 12: Virtuosi della tastiera; 12,15: Vetrina di Hit Pa-

31 LUGLIO **Lunedì**

TELEVISIONE 1°

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21.— LA DANZA DEGLI ELEFANTI
Film di Korda e Flaherty
22,25 ANDIAMO AL CINEMA
22,35 I PRONIPOTI
Cartoni animati
23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 QUESTESTATE
22.— LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN
22,40 GLI ACCELERATI DEL NOSTRO CIELO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,33: Le mille lire; 13,43: Canzoni senza parole; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Canzoni del Festival di Napoli; 15,10: Album discografico; 16: Pellegrinaggio degli ammalati a Lourdes; 16,30: Antologia musicale; 17,15: Rocambolo; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Musica leggera da Vienna; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,30: Luna Park; 20,15: La voce di Tony Del Monaco; 20,20: Piccolo concerto jazz; 21: Il Novecento di Ottorino Respighi; 22,05: Bellosguard: Letteratura e psicanalisi; 22,20: Gino D'Auti alla chitarra; 22,30: Nero nerissimo.

TERZO

Ore 9: All'aria aperta; 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musica sacra; 10,30: Chopin; 10,55: Smetana; 11,35: Danzi e Villa Lobos; 12,20: Weber; 12,45: Antologia di interpreti; 13,30: Capolavori del Novecento; 15,10: Haydn; 15,30: Musiche pianistiche; 16: Ifigenia, di Pizzetti; 17,10: Ritratti di musicisti francesi contemporanei; Yvonne Desportes; 18,05: Sallieri; 18,30: Musica leggera; 18,45: La Lanterna; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: Senza fatto, due tempi di Simona Mastrocinque; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billiardo; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12:

1 AGOSTO **Martedì**

TELEVISIONE 1°

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21.— PENSIONE LA TRANQUILLITA'
Tre atti di E. Cagliari e L. Durante
23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 CORDIALMENTE
22,15 CHI TI HA DATO LA PATENTE?

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12: Festa del perdono; 12,15: Contrappunto; 13,33: Le mille lire; 13,43: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Un quarto d'ora di novità; 16: Per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche francesi; 17,15: Rocambolo; 17,30: Antologia musicale; 18,05: Schedina musicale; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna Park; 20,15: La voce di Cocky Mazzetti; 20,20: I puritani, di Bellini.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billiardo; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: I custodi; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Cetra d'oro; 11,35: La posta di Giulietta Masina; 11,45:

TERZO

Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche clavicembalistiche; 10,20: Poulen e Nielsen; 11: Sinfonia di Sibelius; 11,30: Tartini e Haendel; 12,30: De Falla; 12,40: Quintetto Chigiano; 14,30: Pagine da «Crispino e la comare» di Luigi e Federico Ricci; 15,30: Bloch; 15,30: Novità discografiche; 16,15: Compositori italiani contemporanei; 17,10: Ciaikovski; 18,30: Musica leggera; 18,45: Archeologia in Italia; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Il pensiero filosofico fra i due secoli; 21: Musica e romanticismo; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Libri ricevuti; 22,40: Rivista delle riviste.

2 AGOSTO **Mercoledì**

TELEVISIONE 1°

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21.— Alla frontiera del Vietnam
THAILANDIA
21,45 QUINDICI MINUTI CON MICHELE
22.— MERCOLEDI' SPORT
23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 FOLLIE D'INVERNO
Film con Fred Astaire e Ginger Rogers
22,45 PANORAMA ECONOMICO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,10: Contrappunto; 13,33: Le mille lire; 13,43: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Canzoni del Festival di Napoli; 15,10: Zibaldone italiano; 15,45: Parata di successi; 16: Per i piccoli; 16,30: Giornale di bordo; 16,40: Antologia musicale; 17,15: Rocambolo; 17,30: Momento napoletano; 17,45: L'Approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,30: Luna Park; 20,15: La voce di Fred Bongusto; 20,20: Buon viaggio; Paolo, tre atti di Cataldo; 22: Concerto sinfonico diretto da Aldo Ceccato.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billiardo; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: Jazz tradizionale; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35:

3 AGOSTO **Giovedì**

TELEVISIONE 1°

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21.— LEI NON SI PREOCCUPI
Spettacolo musicale
22,15 INCONTRO 1967
Caboti, capo Hopi
23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 OMBRE SULLE NUOVE
L'avventura dei dirigibili
22.— IX TORNEO INTERNAZIONALE DELLA CANZONE
Presenta Daniele Piombi

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,33: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone; 15,45: I nostri successi; 16: Per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche americane; 17,15: Rocambolo; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Allegre fiarmoniche; 18,10: Gran varietà; 19,30: Luna Park; 20,15: La voce di Anna Identici; 20,20: Serata di gala; 21,05: Successi italiani per orchestra; 22,15: Soprano Irene Oliver, pianista Charles Wadsworth; 22,50: Musica per archi.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billiardo; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: Jazz tradizio-

Ascoltate

«OGGI IN ITALIA»
(ora legale italiana)
Ore 8,00-8,30: su metri 48,1; 48,9; 240 (6235; 6135; 1250 kc/s)
Ore 13,45-14,15: su metri 25,2; 30,6; 240 (11905; 9635; 1250 kc/s)
Ore 18,00-18,30: su metri 27,7; 31,20; 20; 240 (11675; 9645; 1250 kc/s)
Ore 20,30-21,00: su metri 397 (755 kc/s)
Ore 21,30-22,00: su metri 31,1; 41,18 (9675; 7285 kc/s)
Ore 23,30-24,00: su metri 31,1; 41,18 (9675; 7285 kc/s)
Ore 23,30-01,00: su metri 240 (1250 kc/s)
RADIO VARSAVIA
Ore 12,30-13,00: su metri 25,34; 31,01; 31,50; 31,45; 41,18; 41,99; 42,11; 200 (11840; 9675; 9525; 9540; 7285; 7145; 7125; 1502 kc/s)
Ore 13,15-13,45: su metri 25,34; 31,01; 31,45; 41,18 (11840; 9675; 9540; 7285 kc/s)
Ore 19,00-19,30: su metri 41,99; 42,11 (1745; 7125 kc/s)
Ore 20,00-20,30: su metri 25,34; 31,01; 41,18; 200 (11840; 9675; 7285; 1502 kc/s)
Ore 22,00-22,30: su metri 25,34; 31,01 (11840; 9675 kc/s)
Ore 23,00-23,30: su metri 25,34; 31,01; 41,18; 41,99; 42,11; 200 (11840; 9675; 7285; 7145; 7125; 1502 kc/s).
RADIO MOSCA
14,30-15,00 (m. 19 - 25)
18,30-19,30 (m. 25 - 31 - 41 - 49 - 256,6)
20,30-21,30 (m. 31 - 41 - 49 - 256,6)
22,00-22,30 (m. 25 - 31 - 41 - 256,6 - 337,1)
RADIO BERLINO
INTERNAZIONALE
16,30-17,00 (m. 30,83 - 25,50)
22,30-23,00 (m. 210 - 39,34 - 49,06 - 41,10 - 30,83)
RADIO PRAGA
18,00-18,30 (m. 31,25)
19,30-20,00 (m. 233,3)
22,00-22,30 (m. 362,7)

4 AGOSTO **Venerdì**

TELEVISIONE 1°

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21.— RITRATTI DI CITTA'
Oristano
21,55 IL BARONE
L'altra faccia della medaglia - Telefilm
22,45 QUINDICI MINUTI CON MARIO ZELINOTTI
23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 IL TRIANGOLO ROSSO
Terzo episodio - Corte d'Assise
22.— ZOOM
Attualità culturale
23.— CORSA TRIS DI GALOPPO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,33: Orchestra cantata; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Canzoni del Festival di Napoli; 15,10: Zibaldone italiano; 15,45: Relax a 45 giri; 16: Per i ragazzi; 16,30: Antologia musicale; 17,15: Rocambolo; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Inchiesta al sole; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,30: Luna Park; 20,15: La voce di Bobby Solo; 20,20: Concerto sinfonico diretto da Ernest Ansermet; 21,45: Divertimento musicale; 22,15: Parlami di spettacolo; 22,30: Chiara fontana.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billiardo; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: Jazz tradizio-

5 AGOSTO **Sabato**

TELEVISIONE 1°

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
19,40 ESTRAZIONI LOTTO
19,45 TEMPO DELLO SPIRITO
19,55 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21.— «ECCETERA, ECCETERA...»
con Gino Bramieri e Marisa Del Frate
22,10 LINEA CONTROL LINEA
Moda, gastronomia e cose varie
23.— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

21.— TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 LA TERRA
Documentario di Robert J. Flaherty
22,30 LE NUOVE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET
(replica del programma nazionale)

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,33: Le mille lire; 13,43: Ponte radio; 14,50: Parole e musica; 15,10: Zibaldone italiano; 15,45: Schermo musicale; 16: Per i ragazzi; 16,30: Hit Parade; 17: Estrazioni del Lotto; 17,40: L'ambo della settimana; 17,22: Tenore Aureliano Pertile; 18,05: Incontri con la scienza; 18,20: Trattamenti in musica; 19,30: Luna Park; 20,15: La voce di Mireille Mathieu; 20,20: Abbiamo trasmesso; 22,20: Musiche di compositori italiani.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billiardo; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: Jazz tradizionale; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35:

Oggi la punzonatura del Giro della Toscana

Duello Motta-Gimondi: spunterà un terzo?



SIMEON ed ARESE sono stati i migliori azzurri nelle gare della semifinale della «Coppa Europa - Bruno Zauli» disputate allo stadio di Ostrava. Simeon (nella foto) si è anche guadagnato un posto nella rappresentativa europea per l'incontro con gli Stati Uniti

Al Velodromo di Lanciano

Le gare dei «tricolori» ostacolate dalla pioggia

LANCIANO (Chieti). 28. La terza giornata dei campionati assoluti di ciclismo su pista, che si stanno svolgendo nel nuovo velodromo di Lanciano, è stata disturbata, come ieri sera, da un violento temporale che ha costretto gli organizzatori a sospendere le gare rinviandole alla riunione notturna. Prima che potesse si erano disputate le prove dei quarti di finale della velocità dilettanti, allievi ed esordienti. I primi a scendere in pista sono stati i dilettanti con Turrim e Del Zio. L'atleta della Forestale di Roma è stato battuto da Turrim, il quale è riuscito a spuntarla dopo un serrato duello sugli ultimi duecento metri compiuti in 12". Turrim è aggiudicato anche la seconda prova battendo Del Zio col tempo di 12". Qualche ora dopo si per la semifinale il confronto Borghetti-Tamborini si è risolto con la vittoria del primo che è riuscito a sventare una scatta a sorpresa di Tamborini superandolo proprio sulla linea del traguardo. Nel terzo confronto, facile la vittoria di Gonzato sul connazionale Savi. Una grossa sorpresa si è ve-



FAGGINI il «numero uno» dei nostri inseguitori

Il decesso dovuto a cause «non ripetibili»

Conclusa l'inchiesta sulla morte di Alaimo

NOVARA, 28. Si è conclusa oggi la perizia del tenente sulle apparecchiature dell'ambulatore del reparto di medicina del lavoro dove, dieci giorni fa, morì il calciatore romano Bruno Alaimo durante le visite mediche di controllo. Il sostituto procuratore della Repubblica e magistrato inquirente, dott. Ferdinando Alessio, ha dichiarato: «Pre-scindendo da qualunque inopportuna situazione giudiziaria e tecnica ed al scopo di tranquillizzare l'opinione pubblica, posso dire che la dinamica della vicenda nella quale ha trovato la morte il calciatore, è stata perfettamente e completamente ricostruita. Le diverse e concomitanti circostanze che hanno provocato la morte di Alaimo sono state identificate e non sono ripetibili. Nessuna apprensione deve incomberare quindi sui cittadini che intendono richiedere prestazioni ospedaliere di qualsiasi natura». Sulle circostanze dell'incidente non si conoscono particolari poiché i periti sono

Table with 2 columns: CORSA and points. PRIMA CORSA: 1; SECONDA CORSA: 2, 2, 1; TERZA CORSA: 1, 1; QUARTA CORSA: 2; QUINTA CORSA: 2, 2; SESTA CORSA: 1, 1.

Supercasa '67 advertisement. Includes text: 'Supercasa '67', '25 Luglio - 21 Agosto', 'sconti e comode rate per chi acquista o prenota ora...', 'è l'occasione per chi si sposa, rinnova o completa la casa.', 'SUPERMERCATO MOBILI ROMA - Eur', 'P.zza Marconi Grattacielo Italia'.

spunterà un terzo?

Bitossi e Dancelli tra i favoriti

Dalla nostra redazione FIRENZE 28. Maglia tricolore per i ciclisti professionisti su strada domenica a Poggibonsi al termine del 41 Giro della Toscana. Con l'effettuazione della classica corsa toscana, il ciclismo italiano entra nella fase decisa e impegnativa della composizione della squadra italiana per i componenti del mondo. La classica toscana prova unica tricolore servirà, infatti, al presidente della commissione tecnica a formare la rosa dei quattro azzurri. Pertanto sarà corsa a ranghi completi. È proprio per la massiccia partecipazione unita all'importanza intrinseca del Giro della Toscana, che il successo arriverà alla manifestazione del Club sportivo Firenze che quest'anno ha rispostato dal suo budget un archivio un tracciato «alla toscana» un tracciato cioè che comprende lievi salite nella parte iniziale, poi pianura, più salite più impegnative nella parte finale. Un percorso severo, a giudizio di molti atleti che in questi giorni si sono dati appuntamento in Toscana. A questo proposito Motta ha dichiarato: «Il San Giovanni è molto duro: se un corridore indovina il rapporto giusto e ha della litra in corpo può prendere benissimo il largo. A mio avviso però non si tratta di un percorso massacrante per cui può andare benissimo anche ai corridori scattanti e freschi di energie, ma soprattutto ai reduci del Tour di Francia che hanno saputo mantenere il ritmo delle violente battaglie sostenute nella lunga corsa a tappe». Bitossi non è del parere di Motta. «È un percorso severo e massacrante. I miei favoriti sono Gimondi, Balmamion e Basso perché rispetto a noi saranno più pronti a sostenere una fatica che si annuncia imminente. Poi vengono Motta, Adorni, Zandegù». Roberto Poggiali, l'unico fiorentino, data la sfortunata assenza di Marco Magnani che sarà presente al Giro della Toscana, stamane ha percorso qualcosa come 200 chilometri in compagnia degli amici di Vittadello. Per Poggiali la corsa è importante e dura e che saranno i campioni a tenerla saldamente in pugno della partenza all'arrivo. «Io - ha detto Poggiali - faccio parte di una squadra che ha in Gimondi il capitano, cioè l'uomo di punta, l'uomo che debba osservare in certi limiti una condotta d'intesa. Il Giro della Toscana avrà comunque il merito principale nell'antonomasia tra Motta e Gimondi e i due campioni faranno di tutto per superarsi. Dal loro «duello» qualunque cercherà di trarre dei vantaggi e forse a Firenze la maglia (ricoloro) cadrà sulle spalle di Dancelli, di Adorni, di Bitossi o di qualsiasi altro che sarà riuscito a sfruttare il duellismo esistente tra Gianni e Felice. Il campione di Sordina non è ancora giunto a Firenze. Egli era atteso per ieri sera, ma un contrattacco all'ultimo momento ha costretto Felice Gimondi a ritardare la partenza. Arriverà domani e prenderà alloggio in un albergo del centro. Intanto al comitato organizzatore - «Club sportivo Firenze» e «Poggibonsi produce» - sono giunte le iscrizioni della Salamina con Adorni e la Salamini con Macci che completano il campo dei partecipanti al 41 Giro della Toscana e chiudono la lista delle iscrizioni. In totale gli iscritti sono 112. Domani pomeriggio dopo le operazioni di punzonatura in un'altra sede di Piazza Vittorio Veneto ci sarà una riunione dell'ICIP e della commissione tecnica. Domenica sera al termine del Giro della Toscana il presidente della commissione tecnica conterà i nomi e nominativi dei

24 azzurrabili che il 16 agosto parteciperanno d'ufficio al trofeo della Versilia a Camanore e al termine di questa corsa saranno comunicati i nominativi degli otto componenti la squadra azzurra per i mondiali in Olanda.

Giorgio Sgherri

530 milioni di prestito alla Lazio

Il commissario straordinario della Lazio, Umberto Lenzi, ha firmato ieri l'accordo con la Federcalcio per il mutuo di 530 milioni nell'ambito del programma di prestiti alle società da parte della Fics.

Tutti i migliori al «via!»

Domani il Trofeo Ferri premondiale dei «puri»

Prima premondiale per il ciclismo dilettantistico domani sul circuito di Doganella di Ninfia con la disputa del Trofeo Alessandro Ferri organizzato dagli sportivi dirigenti della «Polisportiva Giornalari». Fra questi ultimi, tuttavia, non mancherà: alludiamo a quel Francesco che pur godendo le simpatie del Commissario tecnico azzurro ha accusato recentemente una improvvisa, clamorosa deficienza di origine tossico-psico-

azzurra per i componenti del mondo, altri che all'attenzione di Rimedio si sono già imposti per confermare al tecnico la loro perfetta condizione e la loro disponibilità per la corsa dell'iride. Fra questi ultimi, tuttavia, non mancherà: alludiamo a quel Francesco che pur godendo le simpatie del Commissario tecnico azzurro ha accusato recentemente una improvvisa, clamorosa deficienza di origine tossico-psico-

Pioggia di «mondiali» nel nuoto

Formidabili Walsh la Meyer e la Tanner

WINNIPEG, 28. La corsa ai primati mondiali di nuoto è cominciata con ottimo successo anche nel corso della quinta giornata dei Giochi panamericani. Due primati ieri, tre oggi: l'ottimo di cinque ragazze che brillanti prestazioni degli americani Ken Walsh (100 metri stile libero) e Debbie Meyer (400 metri stile libero) e della canoa della Elziane Tanner (100 metri dorso).

Il biondo e atletico Walsh, studente di 22 anni dell'università di Michigan (altezza m. 1,88, peso 82) ha nuotato la prima frazione della staffetta «100» in 1:32,6 un tempo che migliora di 3/10 di secondo il record ufficiale dei «cento» stile libero americano. Il secondo primato è stato conquistato al francese Gervais e all'americano Clark con 52"9 fin dal 1964. Per l'esattezza Walsh ha nuotato in 52"23, ma il tentativo è stato annullato dopo 32"6 perché costui violò il regolamento. Walsh ha detto che al termine di questi Giochi darà l'addio allo sport.

Debbie Meyer, l'era campionessa già a soli 14 anni, ha polverizzato il record del mondo dei 400 metri stile libero battendo il precedente primato di 5:27,4 con un tempo di 5:18,1. Il precedente primato di 5:27,4 era stato stabilito dalla sua connazionale Pamela Kruse.

Quando alla piccola Elaine Tanner dopo aver migliorato il mondo precedente il primato del mondo dei duecento metri dorso ha battuto con 1:07,3 anche quello dei 100 metri, sempre dor-

Le dichiarazioni di Anquetil e il senso della misura

Più delle intese valgono le gambe

Advertisement for Jacques Anquetil. Text: 'Les révélations de JACQUES ANQUETIL', 'OUI j'ai acheté des coureurs!', '4° ARTICLE'. Includes a small graphic of a bicycle.

Il titolo di apertura dell'esplosivo articolo di Anquetil apparso su France-Dimanche

A conclusione del cinquantatreesimo Tour de France, in verità anche qualche giorno prima, ci siamo chiesti se Anquetil non si era lasciato sfuggire l'occasione per aggiudicarsi la sua sesta vittoria nella «Grande boucle». Le cose sono andate in un certo modo. Bisognerebbe vedere come sarebbero andate con Anquetil incorporato nella nazionale di Francia, e comunque Jacquot avrebbe potuto dominare la situazione col suo tran tran, e soprattutto con la sua astuzia, evitando però di affrontare una prova impegnativa come questo Trofeo Alessandro Ferri.

Ciò non significa ovviamente che per Francesco sta sfumando anche la possibilità di vestirsi d'azzurro per la trasferta mondiale così come è sfumata la possibilità di partecipare al Tour de l'Avenir, ma soltanto che all'Atletica sarà concesso ancora un periodo di riposo per prepararsi all'esame definitivo per l'assegnazione dei posti in nazionale: così lo vedremo sicuramente in gara nella seconda premondiale.

Dicevamo all'inizio che al rialzo sarà il fior fiore del dilettantismo nazionale, e tanta qualitativa partecipazione rende ovviamente difficile il pronostico: gli uomini da battere saranno, comunque, gli azzurri reduci dal Tour-baby che sono per gli atleti che, per godere della fiducia di Rimedio partono favoriti anche per la conquista dell'«maglie azzurre», almeno quelli fra loro che hanno le doti richieste da una corsa di lotta come sarà la corsa mondiale.

Certo è che sul traguardo del Trofeo Ferri solo o alcuni compagni di avventura, sfrecherà un atleta completo, un atleta resistente, forte sul passo e nello scatto, capace di non perdere le ruote su arrampicate brevi ma dure e «tagliagambe» come sarà alla distanza quella inclusa nel circuito di domani.

una crisi che ha un po' di più di essere al fianco dell'amico Jacquot nella battaglia scatenata dagli italiani e proprio in questi giorni mese che esistono da tempo dei «campi» intese come lamentei deprecabili e da condannare sul piano morale, intese che si richiedano magari omette, vuoi per il livellamento dei valori, vuoi per la necessità di rimanere a galla in un ambiente che lozora, distrugge, uccide, ai di là delle «combines», insomma, vuol dire le gambe.

Si, le gambe, la forza, le condizioni fisiche che Anquetil non sono più quelle di una volta, diversamente il francese avrebbe battuto il volo di Gimondi verso Torino. Tutti possono servire la storia di una sconfitta, pure Gimondi potrebbe servirlo e piangere, chiedere comprensione ai tifosi sulle «manovre» e contatti al Tour, sulle intese pro-Franco e pro-Italia, sulla «sacra alleanza» che univa l'«ero» potente con il «campione» francese, brutta figura, dimostrerebbe di non saper perdere, giusto come in fondo ha fatto Anquetil a proposito del Giro d'Italia.

E non stupire ad Anquetil che sta svanendo sul patto della sinistra, il Thuro e il suo e famoso non gli ricordano i moti, le «lavore» con i quali ha dominato «no» e «la situazione» perché «sappiamo che alla base dei «no» non c'è la qualità del prodotto, e c'è il mercato, il mercato della burocrazia, il mercato di Anquetil che la zinghera non è eterna e che occorre avere il «no» in tempo utile. Diversamente si diventa un po' no, no ad un po' no, no, un po' no, no, e si finisce per perdere il senso della misura.

Gino Sala

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

Games section containing three puzzles: DAMA (chess board), Croce magica (magic square), and Problema di BRUNO GIULIETTI (logic puzzle).

Cartoon section with three panels. Panel 1: 'CHI SONO IO?'. Panel 2: 'CO-O-SA? DOVE SONO?'. Panel 3: 'BONTÀ DIVINA?'. Includes a signature 'SAGE NDORF'.

Rinnovata la provocazione contro il Vietnam

«Marines» americani invadono ancora la zona smilitarizzata

La Pravda: «l'attacco alle dighe è un altro passo della scalata»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28.

Il bombardamento aereo... contro Ben Tun, la città vicino all'imponente centro di Vinh, sul Golfo del Tonchino...

tanto nel mese di giugno, gli americani hanno condotto ben 61 azioni di bombardamento contro le dighe e altri impianti di irrigazione in dodici province della Repubblica democratica vietnamita.

re con truppe americane le divisioni collaborazioniste. Come ha ammesso recentemente Newsweek, scrive Jukov, «l'unico spazio sicuro per gli americani nel Vietnam è ormai soltanto il cielo».

di questi raggiungono i reparti del Fronte di Liberazione. I contadini vietnamiti hanno poi modo ogni giorno di fare la loro scelta. Essi hanno già potuto constatare che al seguito delle truppe americane e di quelle di Saigon entrano nei villaggi gli ex proprietari terrieri espropriati dal FNL.

Vertiginoso succedersi di personalità militari e politiche USA a Saigon: oggi arriva il Capo di Stato maggiore dell'esercito

SAIGON, 28. Reparti di «marines» americani sono stati mandati in un'operazione di controllo della zona smilitarizzata del 17 parallelo, con una azione che rimuove la gravissima provocazione del maggio scorso.

Cordiale colloquio fra Longo e Jukov

Sofia

Oggi il primo segretario del CC del PCB, compagno Todor Jukov ha avuto un colloquio, nella sede del Comitato centrale, con il segretario generale del PCL, compagno Luigi Longo.

Il colloquio si è svolto in un clima estremamente cordiale. Ad esso ha preso parte anche il compagno Stanko Todorov, membro dell'Ufficio Politico e segretario del CC del PCB.

DALLA PRIMA PAGINA

PSU-DC

nessuna delle due votazioni la sinistra ha partecipato, motivando il proprio atteggiamento con una dichiarazione dell'on. Mengozzi, il quale ha detto che non si tratta di un gesto «eversivo», ma del proposito di sottolineare l'importanza del metodo elettorale imposto dalla maggioranza e «subito dalla sinistra».

TAVIANI. Ma l'assenza del «riavvicinamento fra i significativi. Nonostante l'annosa azione di «recupero» condotta dalla segreteria nella tarda serata di giovedì e durante la notte, almeno una quindicina di membri della maggioranza sono risultati assenti al momento dell'approvazione del progetto di legge.

Alfa Sud

tratto che «sorge nei confronti della FIAT. Sono noti i contatti che l'avvocato Agnelli ha avuto in queste settimane con i ministri più interessati al progetto Alfa Sud e, in particolare, con il presidente del Consiglio on. Moro.

Si segnalano infatti altri scontri a Filadelfia, Albany, Los Angeles, San Francisco, Sacramento, Phoenix, Roano ke, Kalamazoo, Albion.

Negri

stentore dell'escalation nel Vietnam. L'attore Dick Gregory ha attaccato il criterio di scelta, per il quale nella commissione non ci sono esponenti delle organizzazioni negre più avanzate e rap presentative.

Questo tema è stato ripreso anche da Rap Brown, il dirigente degli studenti negri. Finalmente scarcerato, sotto nuova cauzione, dopo il secondo arresto nella «Prigione degli Stokely Carmichael». Il quale, dal canto suo, ha rilasciato oggi un'intervista a Juventud rebelle nella quale, sottolineando la solidarietà reale dei negri dei ghetti americani con la lotta del popolo vietnamita, ha affermato: «Anche Detroit e New York sono Vietnam».

Questo tema è stato ripreso anche da Rap Brown, il dirigente degli studenti negri. Finalmente scarcerato, sotto nuova cauzione, dopo il secondo arresto nella «Prigione degli Stokely Carmichael». Il quale, dal canto suo, ha rilasciato oggi un'intervista a Juventud rebelle nella quale, sottolineando la solidarietà reale dei negri dei ghetti americani con la lotta del popolo vietnamita, ha affermato: «Anche Detroit e New York sono Vietnam».

Questo tema è stato ripreso anche da Rap Brown, il dirigente degli studenti negri. Finalmente scarcerato, sotto nuova cauzione, dopo il secondo arresto nella «Prigione degli Stokely Carmichael». Il quale, dal canto suo, ha rilasciato oggi un'intervista a Juventud rebelle nella quale, sottolineando la solidarietà reale dei negri dei ghetti americani con la lotta del popolo vietnamita, ha affermato: «Anche Detroit e New York sono Vietnam».

Questo tema è stato ripreso anche da Rap Brown, il dirigente degli studenti negri. Finalmente scarcerato, sotto nuova cauzione, dopo il secondo arresto nella «Prigione degli Stokely Carmichael». Il quale, dal canto suo, ha rilasciato oggi un'intervista a Juventud rebelle nella quale, sottolineando la solidarietà reale dei negri dei ghetti americani con la lotta del popolo vietnamita, ha affermato: «Anche Detroit e New York sono Vietnam».

Il comizio di Castro per il 14° della rivoluzione



L'AVANA — Cuba ha festeggiato con grandiose manifestazioni popolari il 14. anniversario dell'assalto alla caserma Moncada. Fidel Castro ha tenuto un comizio a Santiago de Cuba cui hanno partecipato centinaia di migliaia di persone. La nostra telefoto mostra appunto un momento del comizio

Prime indiscrezioni sui preannunci mutamenti

La Jugoslavia riorganizza e rinnova gli alti comandi

«I paesi indipendenti devono preparare le loro difese contro la minaccia delle aggressioni locali», scrive «Politika», traendo le lezioni del Medio Oriente

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 28.

Sui previsti cambiamenti nelle forze armate jugoslave, comincia a circolare notizia precisa, anche se non ancora ufficiale. Secondo queste notizie, il comandante della regione militare di Spalato, generale Miroslav Stanić, verrebbe nominato capo di Stato maggiore generale in Jugoslavia non ci sono capi di Stato maggiore per le singole forze armate e l'ammiraglio Bogdan Pezotić dovrebbe assumere il comando della marina.

mezzi politici i risultati. Queste ragioni convincono i piccoli paesi indipendenti a rafforzare le proprie forze armate e d'altra parte a creare un efficace sistema di aiuti alle vittime dell'aggressione».

Due sono, infatti, le condizioni che bisogna adempire per resistere efficacemente alla aggressione — scrive più innanzi il colonnello Cerovic, il quale concludendo precisa: «La prima è l'adeguato equipaggiamento e la organizzazione delle forze di di-

tesa nazionali, e la seconda è l'efficacia dell'aiuto alle vittime dell'aggressione. Le forze del socialismo, anche tecnicamente, non sono mai state potenti come lo sono oggi, e mai il rapporto complessivo delle forze è stato loro tanto favorevole come adesso. Tuttavia ciò non garantisce solo la sicurezza se mancano gli sforzi organizzati per rafforzare la difesa sul piano nazionale».

Ferdinando Mautino

Crescente allarme in Giappone

Sato: «E' in pericolo la civiltà vietnamita»

TOKIO, 28. Il primo ministro Sato, si è fatto portavoce oggi in Parlamento dell'ansia diffusa tra i giapponesi per il mancato progresso verso una soluzione pacifica nel Vietnam. Egli ha detto che in autunno, quando visiterà gli Stati Uniti, esporrà le «franche opinioni» dei giapponesi sulla pace in Asia.

«E' la vostra rivoltare un'energia appello alle parti interessate — ha proseguito il primo ministro — affinché compiano un nuovo sforzo verso una soluzione pacifica del conflitto. E vorrei aggiungere che il nostro paese coglierà qualsiasi occasione per contribuire ad una soluzione del genere».

Il compagno Vilner è giunto a Mosca

MOSCA, 28. Il compagno Mer Vilner, segretario del Partito comunista d'Israele, è giunto a Mosca, su invito del Comitato centrale del PCUS.

Sull'incidente nel Canada

De Gaulle riferirà lunedì al governo

PARIGI, 28. Il presidente francese, De Gaulle, ha convocato stamane all'Eliseo il primo ministro Pompidou, ed ha avuto con lui un colloquio presumibilmente dedicato alla visita del generale Johnson, che sarà alla sua ottava ispezione nel Vietnam dal 1964 e che, nelle ultime tre settimane, è la quinta alla personalità USA che si richiama a Saigon. Lo hanno preceduto, in queste ultime settimane, il ministro della Difesa, Me Narth, i generali Wheeler e Taylor, e Clark Clifford, consigliere del presidente Johnson.

Lunedì, il presidente farà in proposito un rapporto al consiglio dei ministri, ed è probabile che, successivamente, parte del rapporto stesso verrà resa pubblica. Fonti ufficiose hanno riferito che, con ciò, il governo considererà chiuso l'incidente.

Assai aspra è invece, anche quella, la polemica della stampa francese e della stampa atlantica internazionale. La convocazione dell'Assemblea nazionale in sessione straordinaria è stata chiesta dal «federato» Louis Delmas. «In circostanze così gravi — egli ha detto — è indispensabile che i rappresentanti del popolo francese possano manifestare la loro riprovazione per queste alzate di testa e prendere tutte le disposizioni utili per attenuarne le conseguenze e impedire la ripetizione».

Dichiarazioni di prelati arabi dopo colloqui con Paolo VI

Dopo l'udienza concessa da Paolo VI alla delegazione cattolica egiziana, e a quella siriana, il cardinale egiziano ha detto che la delegazione era stata costituita d'urgenza su pressione dei cristiani della BAU, e che il cardinale siriano è stato cattolico siriano. Il presidente della gerarchia d'Egitto, «Sono della massima — prosegue — il cardinale siriano è stato presentato al papa e ha detto che era un sacerdote siriano cattolico, il primo di vista arabo a essere ricevuto dal papa in un'udienza pubblica».

Legge PS

Particolari dell'Avanti! e con il quale si rivendicava al servizio del merito della nuova legge e si esortava lo stato democratico a essere conservato nella galassia del diritto costituzionale. Nel suo discorso, il presidente della gerarchia d'Egitto, «Sono della massima — prosegue — il cardinale siriano è stato presentato al papa e ha detto che era un sacerdote siriano cattolico, il primo di vista arabo a essere ricevuto dal papa in un'udienza pubblica».

Polonia e Giappone per il ritiro di Israele

VARSAVIA, 28. Al termine della visita del ministro degli Esteri nipponico, Takao Miki, in Polonia, è stato diffuso un comunicato in cui le due parti giudicano essenziale che le truppe israeliane si ritirino immediatamente dai territori arabi occupati.

Fantani a Malta in visita ufficiale

LA VALLETTA, 28. Il ministro degli Esteri, Fantani, ha iniziato oggi una visita ufficiale a Malta che si protrarrà fino a domenica. Nel corso della visita, che avviene su invito del Primo ministro e ministro degli Esteri Giorgio Borg Olivier, sono stati firmati quattro accordi: uno commerciale, uno di cooperazione economica, un accordo culturale e uno di cooperazione tecnica e scientifica. Fantani rientrerà a Roma alle 16 di domenica.

